



la Voce

www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 179 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

domenica 9 lunedì 10 agosto 2026 - SS Fermo e Rustico

Roma

Blitz antidroga Tredici arresti e sequestri in diverse zone

**Operazione capillare
dei Carabinieri: colpiti canali
di approvvigionamento,
piazze di spaccio e attività
commerciali usate come
vere e proprie basi operative**



Una vasta operazione dei Carabinieri ha smantellato in poche ore le principali piazze di spaccio tra Roma e provincia: tredici arresti, sequestri di cocaina, crack, hashish, marijuana, eroina e shaboo, oltre a 95 mila euro in contanti. Interventi mirati da Trionfale a Cerveteri, da Acilia al Quarticciolo, fino al Centro storico e al Salario, hanno intercettato canali di rifornimento, bloccato spacciatori in azione e recuperato ingenti quantitativi di droga già confezionata. Un'azione coordinata che conferma la pressione dell'Arma sui circuiti criminali che alimentano il traffico di stupefacenti nella Capitale.

A pag 5

**IERI POMERIGGIO IL CONSIGLIO
È TORNATO A RIUNIRSI PER LA TERZA
VOLTA SULLO STESSO ODG: 13 SI, 12 NO**

Gli equilibri di bilancio del Comune di Cerveteri sono stati approvati, al terzo tentativo, con 13 voti favorevoli e 12 contrari. Ieri pomeriggio il confronto in aula, tuttavia, non si è limitato al voto sugli equilibri di bilancio. L'opposizione aveva infatti presentato un emendamento, con l'obiettivo di intervenire sulle scelte contenute nel provvedimento. La proposta, però, non ha ricevuto un giudizio favorevole da parte del collegio dei sindaci e del dirigente.

Turchia, Arabia Saudita e Pakistan siglano lo storico "Patto della Mecca"

**ACCORDO DI DIFESA TRILATERALE CON CLAUSOLA DI MUTUA
PROTEZIONE: TEHERAN CRITICA, RIAD E ANKARA RASSICURANO**

Un'intesa che richiama, almeno nello spirito, l'articolo 5 della Nato. Turchia, Arabia Saudita e Pakistan hanno firmato un accordo di difesa che impegna i tre Paesi a reagire congiuntamente in caso di attacco armato contro uno di essi. Il trattato, definito dal ministero degli Esteri pakistano come frutto dei "legami storici e dei vincoli di fratellanza islamica", punta a rafforzare la sicurezza regionale e globale. La reazione

dell'Iran è stata immediata. Il deputato Ebrahim Rezaei ha liquidato il patto come inefficace per la sicurezza saudita, sostenendo che "un accordo sulla carta non garantirà protezione, così come non l'hanno garantita anni di affidamento agli Stati Uniti". Da Teheran arriva l'invito a "correggere le politiche" per non dipendere da alleanze esterne. Riad ha replicato precisando che l'intesa non crea "assi militari o bloc-

chi settari" e non è legata a ambizioni nucleari. Ankara, per voce del presidente Recep Tayyip Erdogan, ha ribadito che il patto "non è diretto contro alcun Paese" e resta aperto ad altri Stati "fratelli" che condividano l'obiettivo della stabilità regionale. Sul fronte interno iraniano, fonti dell'opposizione diffondono nuove voci sulle condizioni della Guida Suprema Mojtaba Khamenei, mai apparso in pubblico

dalla successione al padre Ali Khamenei. Secondo una fonte anonima, sarebbe "in condizioni critiche e potrebbe morire da un momento all'altro". Intanto resta aperto il dossier sullo Stretto di Hormuz. Secondo Axios, l'accordo sulla navigazione potrebbe arrivare a breve. Il presidente americano Donald Trump sostiene che Teheran cerchi un'intesa perché "non vuole essere colpita".

**Il gruppo ha rapito un giovane in un parco e minacciato l'amico per ottenere droga
Liberato dai carabinieri, il ragazzo aveva un sacchetto in testa e ferite sul corpo**

Arese, 19enne sequestrato con un machete: in manette quattro ragazzi minorenni

Un sequestro lampo, violento e pianificato, consumato nel tardo pomeriggio all'interno del parco Blu di viale Sempione. È qui che quattro minorenni - un 15enne, un 16enne e due 17enni, tutti nati in Italia - hanno avvicinato due 19enni, minacciandoli con un machete. Dopo aver incappucciato uno dei due, lo hanno trascinato via con la forza, inti-

mando all'amico di procurare droga per ottenere la sua liberazione. Il giovane, terrorizzato dalle minacce di uccidere l'ostaggio, non ha ceduto al ricatto e si è precipitato alla stazione dei carabinieri di Arese per chiedere aiuto. Le sue dichiarazioni e l'analisi del cellulare hanno permesso ai militari, insieme alla Sezione

Radiomobile di Rho, di individuare rapidamente il luogo in cui il gruppo aveva portato la vittima: un secondo parco pubblico poco distante. All'arrivo delle pattuglie, gli aggressori hanno tentato la fuga nelle vie circostanti, ma sono stati bloccati e arrestati in flagranza. La vittima è stata trovata con un sacchetto di plastica in testa, priva

degli effetti personali e con diverse ferite, giudicate guaribili in sei giorni dal pronto soccorso di Garbagnate Milanese. I quattro minorenni sono stati trasferiti all'Istituto penale Beccaria su disposizione della Procura dei Minori. Proseguono gli accertamenti per identificare altri complici e ricostruire l'intera dinamica del sequestro.

**Cerveteri, approvati
gli equilibri di bilancio**



Sport

**Fifa
nel caos,
Infantino
sotto
pressione**

**Retromarcia sul piano da 20
miliardi e rottura con la Uefa**

A pag 14

Sport

**Pellegrini rinnova
La Roma riparte
dal suo capitano**

**Calcio - Accordo raggiunto
per il prolungamento
Gesto di fedeltà che rafforza
il grande progetto giallorosso**



Lorenzo Pellegrini e la Roma continueranno a camminare insieme. Il club giallorosso ha ufficializzato il rinnovo del contratto del suo capitano, un passaggio che consolida il legame tra il centrocampista cresciuto a Trigoria e la società che lo ha visto diventare uomo squadra e riferimento tecnico. La decisione di prolungare l'intesa non è soltanto un atto formale: rappresenta la conferma di una sintonia profonda tra il giocatore e la visione sportiva del club. Pellegrini, che negli anni ha incarnato lo spirito romanista con leadership, continuità e senso di appartenenza, ha scelto di sposare ancora una volta il progetto che la società sta costruendo, puntando su identità, stabilità e ambizioni rinnovate. Da Trigoria filtra soddisfazione per un accordo considerato strategico. La Roma sottolinea come la scelta del capitano sia la testimonianza di una condivisione piena dei valori che guidano il percorso della squadra: un impegno che va oltre il campo e che si traduce in responsabilità, attaccamento e volontà di contribuire alla crescita del gruppo.

Scuola, allarme sul calendario 2027

Il Coordinamento dei docenti di Diritti Umani denuncia la sovrapposizione tra scrutini ed Esame di Stato: "Esami troppo vicini alla fine delle lezioni. Serve una riforma climatica"

La decisione di fissare le prove scritte dell'Esame di Stato 2027 al 16 e 17 giugno riaccende il dibattito sull'organizzazione del calendario scolastico italiano. In alcune Regioni, infatti, la scelta rischia di creare una sovrapposizione tra la conclusione delle attività didattiche, gli scrutini finali e l'avvio delle procedure d'esame. Una compressione dei tempi che, secondo il Coordinamento Nazionale dei Docenti della disciplina dei Diritti Umani (CNDDU), mette in luce criticità strutturali e una collaborazione istituzionale non sempre efficace tra Ministero dell'Istruzione e del Merito e amministrazioni regionali. "Il calendario scolastico richiede una programmazione fondata su leale cooperazione e criteri di ragionevolezza", si legge nel comunicato, che sottolinea come la qualità del servizio scolastico e i diritti degli studenti possano risentire di scelte organizzative troppo rigide. "La fissazione delle prove scritte al 16 e 17 giugno determina una sostanziale sovrapposizione tra la conclusione delle attività didattiche, gli scrutini finali e l'avvio delle procedure d'esame."

Il CNDDU allarga però il campo della riflessione: il problema non sarebbe solo organizzativo, ma strutturale. Da anni il Coordinamento denuncia che l'attuale scansione dell'anno scolastico non tiene conto dell'impatto crescente dei cambiamenti cli-



matici. Le ondate di calore di giugno e settembre, un tempo eccezionali, sono ormai fenomeni ricorrenti e documentati dalla comunità scientifica. "Le eccezionali ondate di calore registrate nei mesi di giugno e settembre non costituiscono più eventi straordinari, ma fenomeni ricorrenti." Nonostante ciò, migliaia di edifici scolastici restano privi di climatizzazione, ventilazione adeguata e isolamento termico. Una condizione che, secondo il CNDDU, compromette il diritto allo studio e la salute di studenti e personale, mettendo in discussione i principi costituzionali sanciti dagli articoli 3, 32 e 34.

Il Coordinamento richiama anche l'articolo 97 della Costituzione, ricordando che il buon andamento della pubblica amministrazione impone scelte coerenti con le condizioni reali in cui il servizio viene erogato. Pianificare lezioni ed esami in ambienti surriscaldati, senza adeguate misure di mitiga-

zione, significa adottare modelli organizzativi non più sostenibili. Da qui la proposta: una revisione organica del calendario scolastico nazionale, che includa il fattore climatico tra i criteri di programmazione. L'idea è consentire alle Regioni più esposte alle ondate di calore - soprattutto Centro e Mezzogiorno - di posticipare l'avvio delle lezioni ai primi giorni di ottobre, compensando lo slittamento con una diversa distribuzione del monte ore annuale. "Non si tratterebbe di comprimere il monte ore obbligatorio, bensì di garantirne lo svolgimento in condizioni rispettose della dignità della persona."

Il CNDDU chiede al ministro Giuseppe Valditara di promuovere un tavolo interistituzionale che coinvolga Regioni, ANCI, UPI, esperti di edilizia scolastica e comunità scientifica. Obiettivo: definire un modello di calendario scolastico resiliente ai cambiamenti climatici, capace di tutelare diritti, salute e qualità dell'apprendimento. La scuola italiana, conclude il Coordinamento, è chiamata a una trasformazione epocale: ignorare l'evoluzione climatica significa indebolire la funzione costituzionale dell'istruzione come presidio di uguaglianza sostanziale e promozione dei diritti umani. "L'adattamento ai cambiamenti climatici non rappresenta una scelta discrezionale, ma un preciso dovere delle istituzioni"

Le tre estati del litorale laziale

Cresce la Tuscia, frenano Roma e il pontino. Prezzi ovunque in aumento

L'estate 2026 sulle spiagge laziali si legge su tre binari paralleli. La costa viterbese registra un aumento del 32% nelle ricerche per soggiorni estivi rispetto allo stesso periodo del 2025, con prenotazioni già confermate in crescita del 21,5%. La domanda per il litorale romano invece scende del 7% ma tiene sul fatturato (+6%). La Riviera d'Ulisse, quella pontina, presenta un quadro in trasformazione: revenue stabile, tariffe in salita dell'11,8%, volume in riduzione. È quanto emerge dall'ultima analisi di Lybra Destination, l'hub dati del turismo del gruppo Zucchetti.

I NUMERI - Nella Tuscia la stagione è iniziata nel migliore dei modi. Le prenotazioni già confermate per il periodo tra giugno e agosto confermano il segnale positivo con +21,5% di fatturato, +13,4% di occupazione e +7,1% di tariffa media. Crescono tutti i mercati, soprattutto quelli internazionali: Italia (+22,2%), Canada (+14%), Gran Bretagna (+22%), Francia (+32%), Germania (+24,6%). La destinazione si sta affermando sempre di più come meta internazionale. «Il conflitto in Medio Oriente ha solo accelerato una tendenza già in atto - afferma Fulvio Giannetti, ceo di Lybra Destination -. Chi opera qui deve cogliere il momento e consolidare il posizionamento». Se invece ci si sposta a ridosso della capitale la situazione cambia in negativo. Qui sono in calo gli arrivi dagli Stati Uniti (-24,2%), Germania, Regno Unito e dalle altre regioni italiane (-10,7%). Eppure si stima che siano in aumento sia il fatturato (+6%), l'occupazione (+1,4%) e tariffa media (+4,6%). Il calo nelle ricerche dunque non si è tradotto in un calo delle prenotazioni, perché probabilmente chi cercava già nel 2025 con mesi di anticipo quest'anno prenota in tempi più stretti, ma prenota. In provincia di Latina infine le strutture vendono meno camere a un prezzo significativamente più alto (+11,8%), mantenendo il fatturato quasi invariato (-2,3%). Giugno e luglio mostrano la contrazione più marcata sull'occupazione (-15% e -19%), mentre le tariffe crescono in modo più contenuto (+2% e +3%). «Il calo dei volumi, soprattutto nei primi mesi estivi, non viene compensato da un aumento significativo dei listini, segnale di un mercato oggi più prudente e selettivo rispetto al 2025 - prosegue Giannetti -. Resta però possibile un recupero delle prenotazioni sotto data, sostenuto soprattutto dal mercato italiano, storicamente più incline a decidere le vacanze con minore anticipo».

I SEGNALI DELLE SPIAGGE - Un indicatore interessante arriva anche da Spiagge.it, la piattaforma di prenotazione balneare che monitora gli stabilimenti online della Costiera Laziale. I dati mostrano una forte accelerazione delle prenotazioni rispetto al 2025: +133% nei volumi e +87% nel prezzo medio, con una permanenza media in crescita da 19 a 21 giorni. I lidi prenotabili online passano da 55 a 61 (+11%), segnale di una progressiva digitalizzazione dell'offerta. Il mercato resta però quasi totalmente domestico (96,6%). Tuttavia si

diversifica la componente internazionale con l'ingresso di Regno Unito, Australia, Singapore, Emirati Arabi, Canada e Belgio, benché i numeri restino ancora contenuti e poco rappresentativi. Si tratta perlopiù di un primo allargamento della visibilità internazionale del litorale laziale, ancora in fase iniziale ma coerente con la crescita di interesse registrata in altre parti della regione. Prosegue la battuta d'arresto iniziata il 28 febbraio scorso: rispetto allo scorso anno all'appello mancano ancora il 40% circa delle prenotazioni degli americani. Sui budget allocati dai residenti oltreoceano incidono guerra in Medio Oriente, incertezze sui collegamenti aerei internazionali, l'aumento del costo del carburante e il timore di ulteriori rincari sui voli.

KRUK Italia e FEduF - i 7 comportamenti da correggere nella gestione dei pagamenti

Estate e debiti, il vero rischio arriva una volta in vacanza

Con l'estate ormai entrata nel vivo, la maggior parte degli italiani ha già organizzato la propria vacanza: secondo Ipsos il 72% partirà almeno una volta durante l'estate 2026, una quota stabile rispetto allo scorso anno, mentre una settimana ad agosto in due costa mediamente 1.050 euro. Parallelamente cresce anche il ricorso a nuove forme di pagamento: nel solo mese di giugno 2026 gli acquisti legati ai viaggi effettuati tramite Buy Now Pay Later (compra ora e paga dopo) sono aumentati del 33,3% rispetto all'anno precedente. Ma se le spese di viaggio vengono sempre più spesso pianificate con attenzione, cosa succede quando si arriva a destinazione? Ristoranti, escursioni, shopping, aperitivi, souvenir e spese impreviste possono mettere sotto pressione il budget pianificato e trasformare una vacanza in un problema economico al rientro. Il tema non riguarda una minoranza. La ricerca Ipsos Doxa 2025, realizzata per la Giornata Senza Debiti di KRUK Italia, evidenzia infatti come il 41% degli italiani abbia almeno un debito a proprio nome, mentre il 13% di chi ha un finanziamento ha già saltato almeno una rata e un ulteriore

16% ha rischiato di farlo. Per questo KRUK Italia, azienda specializzata nella gestione del credito, insieme a FEduF - Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, ha elaborato una semplice checklist in 7 punti dedicata alle 'red flag' sulla gestione dei pagamenti. Perché, il rischio di aprire debiti difficili da ripagare non si limita alla fase di prenotazione e acquisto del viaggio - spesso spese già pianificate da mesi - ma è maggiore proprio durante la vacanza, quando si è portati a mettere mano al portafoglio con troppa disinvoltura senza pensare - essendo lontani da casa - a tutte quelle altre spese fisse (affitto, mutuo, abbonamenti, rate dei prestiti, bollette, ecc) che anche se si è distanti continuano a gravare sul proprio conto in banca. "La vacanza è un momento importante di riposo e svago, ma proprio per questo può diventare l'occasione in cui si allenta l'attenzione sulle proprie scelte economiche", dichiara Giovanna Boggio Robutti, Direttrice Generale di FEduF. "Educazione finanziaria significa anche imparare a riconoscere in anticipo i comportamenti che possono mettere sotto pressione il bilancio per-

sonale: non per rinunciare, ma per scegliere con maggiore consapevolezza, distinguendo tra desideri, possibilità reali e impegni già assunti. Una gestione ordinata dei pagamenti aiuta a vivere meglio il presente e a evitare che una spesa fatta con leggerezza si trasformi, al rientro, in una difficoltà". In occasione della Giornata Senza Debiti, iniziativa promossa da KRUK Italia con l'obiettivo di favorire l'educa-

zione finanziaria e sensibilizzare le persone sull'importanza di una gestione consapevole del debito, FEduF - Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio - sta elaborando con l'azienda una serie di strumenti e iniziative di informazione e consapevolezza economica. Ecco, quindi, i 7 punti cui prestare attenzione per evitare situazioni debitorie problematiche e godersi le vacanze, e il ritorno a casa, in tranquillità.

MISSION
La STENI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STENI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manufatti ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

Meloni e Mattarella ricordano il sacrificio dei minatori italiani

Marcinelle, 70 anni dopo

Dalla premier al Capo dello Stato, un tributo condiviso alle 262 vittime del Bois du Cazier alla storia dell'emigrazione italiana. 8 agosto, Giornata europea per la dignità del lavoro

A settant'anni dalla tragedia di Marcinelle, l'Italia torna a ricordare una delle pagine più dolorose della propria storia migratoria. Era l'8 agosto 1956 quando, nelle viscere del Bois du Cazier, 262 lavoratori - di cui 136 italiani - persero la vita in un incendio che trasformò la miniera belga in un inferno di fumo e silenzio. Una ferita che continua a segnare la memoria collettiva del Paese e che oggi viene onorata con parole di forte significato istituzionale. La premier Giorgia Meloni ha dedicato un lungo messaggio alla ricorrenza, sottolineando come Marcinelle rappresenti "una storia fatta di lavoro, sacrificio, rispetto delle regole, integrazione e dignità". La presidente del Consiglio ha ricordato il ruolo decisivo di Mirko Tremaglia, che venticinque anni fa istituì la Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo, trasformando l'8 agosto in un momento di riflessione sul contributo degli emigrati italiani allo sviluppo di intere nazioni. Meloni ha poi rivendicato con orgoglio la decisione delle istituzioni europee di proclamare l'8 agosto Giornata europea in memoria delle vittime degli incidenti sul lavoro e per la tutela della dignità dei lavoratori, un'iniziativa nata in Italia e approvata dal Parlamento europeo a larga maggioranza. "Il lavoro deve essere sinonimo di dignità,



Credits: LaPresse

ti, diritti e sicurezza", ha affermato, ribadendo che in Europa "non può esserci spazio per chi sfrutta le persone e calpesta i diritti dei lavoratori". Nel suo messaggio, la premier ha ricordato anche il valore simbolico della vicenda: "Marcinelle è il simbolo dello straordinario contributo che decine di milioni di italiani hanno dato al benessere di intere Nazioni e continenti, mantenendo sempre un legame profondo con la madrepatria". Un sacrificio che, secondo Meloni, continua a orientare l'azione del governo nella difesa dei valori di lavoro, libertà e dignità. Parole altrettanto dense di significato arrivano dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha inviato un messaggio in occasione del 70° anniversario della

tragedia e della Giornata nazionale dedicata ai lavoratori italiani nel mondo. Il Capo dello Stato ha ricordato come le vittime di Marcinelle siano parte integrante dell'identità collettiva del Paese e abbiano assunto una valenza simbolica per tutta l'Europa, contribuendo a definire il percorso di integrazione comunitaria. Mattarella ha sottolineato che la sicurezza sul lavoro è "cardine della nostra Costituzione" e rappresenta oggi un principio condiviso nell'intera Unione europea, dove la protezione dei lavoratori e il contrasto allo sfruttamento sono diventati patrimonio comune. Rivolgendosi ai familiari delle vittime, il Presidente ha rinnovato "i sentimenti di cordoglio e di partecipe vicinanza della Repubblica". Il messaggio del Capo dello Stato si chiude con un monito: commemorare Marcinelle significa riflettere sul prezzo umano pagato da generazioni di emigrati e impegnarsi affinché tragedie simili non si ripetano. Un richiamo che riguarda anche la gestione dei flussi migratori, che - ha ricordato Mattarella - deve sempre obbedire a criteri di rispetto della dignità delle persone. Settant'anni dopo, Marcinelle resta un simbolo potente: un luogo dove la memoria del sacrificio si intreccia con la storia dell'emigrazione italiana e con il valore universale del lavoro sicuro e rispettato.

Marcinelle, scontro istituzionale: la Cgil volta le spalle a La Russa Meloni e Fidanza: "Vergognoso!"

La cerimonia per il 70° anniversario della tragedia del Bois du Cazier, che ogni anno richiama istituzioni italiane e belghe per ricordare i 262 minatori morti l'8 agosto 1956, si è trasformata in un terreno di forte polemica politica. A innescare lo scontro è stata la premier Giorgia Meloni, che sui social ha denunciato il comportamento di alcuni rappresentanti della Cgil, accusati di aver voltato le spalle durante l'intervento del presidente del Senato, Ignazio La Russa, mentre leggeva il messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. "Voltare le spalle durante la commemorazione di Marcinelle è un gesto grave e vergognoso", ha scritto la premier su X, parlando di una contestazione politica "trasformata in un gesto di disprezzo verso le Istituzioni dello Stato" proprio nel momento in cui si rende omaggio alle vittime del lavoro. Meloni ha definito "ancora più grave" che a compiere quel gesto siano stati esponenti di un'organizzazione che ha nella tutela dei lavoratori la propria ragion d'essere, ribadendo che Marcinelle "non è il luogo delle divisioni politiche, ma della memoria e della dignità del lavoro". A rincarare la dose è stato Carlo Fidanza, capodelegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo, presente alla cerimonia. Il deputato ha parlato di un comportamento "patetico e vergognoso", accusando la Cgil di aver voltato le spalle non solo a La Russa, ma anche alla vicepresidente del Parlamento europeo Antonella Sberna. "Un odio cieco che oggi travolge persino il Presidente della Repubblica", ha affermato, chiedendo alla sinistra di "dissociarsi da questo scempio". Ignazio La Russa, al centro della contestazione, ha scelto toni più istituzionali, pur non risparmiando una stoccata. "Non voglio sporcare questa commemorazione con atti che considero di squallida propaganda", ha detto, ricordando il valore della cerimonia che onora "tutti i caduti sul lavoro, italiani e stranieri". Il presidente del Senato ha ripercorso la storia della tragedia e il ruolo di Mirko Tremaglia nel farne, dal 2001, la giornata dedicata alle vittime italiane del lavoro nel mondo. "C'è chi a quella cerimonia per troppi anni aveva voltato le spalle e qualcuno lo continua ancora a fare", ha aggiunto. La replica della Cgil è arrivata poco dopo, direttamente dal Bois du Cazier, per voce del segretario Maurizio Landini, che ha smentito con decisione le accuse. "Stanno costruendo una cosa falsa. La delegazione della Cgil era seduta davanti e non si è girata", ha dichiarato. "La Cgil non si gira di fronte a nulla e il rispetto delle istituzioni lo abbiamo dimostrato, essendo qui da 70 anni nel massimo rispetto del Presidente della Repubblica". Landini ha definito le parole di Fidanza "bugie pure", ironizzando sul fatto che il deputato "forse ha preso un colpo di sole". Il leader sindacale ha poi criticato la premier Meloni per aver alimentato la polemica: "Trovo singolare che con tutti i problemi che gli italiani hanno, il presidente del Consiglio trovi il tempo di commentare delle bugie. Bisognerebbe tornare ai fondamentali". E ha concluso con un appello: "Chi è qui oggi sa che questa non è la giornata delle polemiche, ma quella del 'basta morti sul lavoro'".



Ieri l'ultimo saluto a Luigi Cavallari, il dolore composto del ministro Roccella

Nella basilica di San Lorenzo in Lucina la cerimonia funebre del marito della ministra: parole di gratitudine e ricordi familiari in una chiesa gremita

Una chiesa colma, un silenzio rispettoso, un dolore che si fa voce solo quando necessario. Nella basilica di San Lorenzo in Lucina, nel cuore della Capitale, si sono svolti i funerali di Luigi Cavallari, marito della ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, Eugenia Roccella. Un rito intenso, segnato da una partecipazione ampia e trasversale: nelle prime file gran parte dell'esecutivo, accanto ai familiari, ai collaboratori e a quanti hanno voluto stringersi attorno alla ministra in un momento di profonda sofferenza. Al termine della cerimonia, Roccella ha preso la parola con voce rotta dall'emozione. «Vorrei ringraziare tutti quelli che sono qui, perché per me è un grande conforto», ha detto, sottolineando come molti avessero rinunciato alle vacanze o fossero tornati indietro pur di esserle accanto. Un ringraziamento che si è



esteso anche a chi ha lavorato nelle ore più difficili, quelle della scomparsa di Cavallari: Prefettura di Viterbo, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza. «Hanno agito con dedizione e discrezione, proteggendo la nostra famiglia», ha ricordato la ministra, riconoscendo il valore umano di un impegno che ha permesso il ritrovamento del corpo e una sepoltura cristiana. Poi il ricordo più intimo, quello di una vita condivisa per cinquant'anni.

«Qualcuno ci prendeva benevolmente in giro perché camminavamo mano nella mano», ha raccontato, lasciando emergere un legame che non si spezza con la morte. «Penso che continueremo a farlo, in un altro modo, in un altro mondo». Parole semplici, ma capaci di restituire la profondità di una relazione che ha attraversato decenni. A rendere omaggio al padre è stata anche Silvia Cavallari, la figlia, che ha letto una lettera tra le lacrime. Un ricordo fatto

di silenzi familiari, gesti gentili, insegnamenti discreti. «Da quando te ne sei andato il mondo è diventato un luogo un po' meno gentile», ha detto, descrivendo un uomo riservato ma ricco di attenzioni quotidiane, capace di trasmettere valori che restano: pazienza, coscienza, curiosità, coraggio.

«Hai reso possibile amare anche la tua assenza», ha concluso, trasformando il dolore in gratitudine. All'uscita del feretro, la ministra ha posato un bacio sulla bara, un gesto tenero che ha commosso i presenti. Subito dopo è stata abbracciata dai figli e dai colleghi di governo, con il sottosegretario Alfredo Mantovano tra i primi a stringerla in un gesto di vicinanza. Il carro funebre ha lasciato la basilica tra la commozione di chi era rimasto sul sagrato, in un pomeriggio romano segnato da un dolore composto e condiviso.



Tra Dolomiti, Puglia, Sicilia e montagna, le vacanze delle massime cariche dello Stato anticipano la lunga corsa verso le politiche del 2027

Politica in vacanza: dove si rifugiano i leader per ricaricare le batterie

Con il Parlamento pronto alla pausa estiva e una campagna elettorale destinata a infiammare l'autunno, anche la politica italiana si concede qualche giorno di tregua. Le ferie dei leader, come ogni anno, diventano un mosaico di abitudini, luoghi del cuore e brevi intermezzi pubblici utili a mantenere il contatto con i territori. Una parentesi di riposo necessaria, prima che da settembre si apra la lunga maratona che porterà alle politiche del 2027. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella conferma la tradizione che lo vede trascorrere l'estate tra le montagne dell'Alto Adige. Da sabato è atteso a Siusi, a Villa Ausserer, struttura dell'esercito dove negli anni scorsi ha già trovato un equilibrio perfetto tra riservatezza e natura. Per il capo dello Stato sarà un periodo dedicato alle passeggiate e alla quiete dei boschi, lontano dai riflettori ma nel solco di un'abitudine ormai consolidata. La presidente del

Consiglio Giorgia Meloni dovrebbe invece fare ritorno in Puglia, regione che da sette anni rappresenta il suo buen retiro estivo. La Masseria Beneficio, a Ceglie Messapica, resta la meta più probabile per qualche giorno di pausa in famiglia nella Valle d'Itria, luogo che la premier considera uno dei suoi rifugi prediletti. Il riposo, però, sarà intervallato da due appuntamenti pubblici: il 21 agosto Meloni sarà a Taranto per inaugurare i Giochi del Mediterraneo allo stadio Iacovone; il 4 settembre tornerà poi in Puglia per l'evento organizzato da Fratelli d'Italia al porto di Bari, occasione scelta dal partito per celebrare il traguardo del governo, che proprio quel giorno diventerà il più longevo della storia repubblicana. Vacanze meridionali anche



per i presidenti di Camera e Senato. Lorenzo Fontana si muoverà come di consueto verso il Gargano, meta abituale delle sue estati. Ignazio La Russa, dopo la tappa istituzionale in Belgio per commemorare la tragedia di Marcinelle, raggiungerà Ragalna, in provincia di Catania: una località che frequenta fin da giovane e di cui dal 2025 è cittadino onorario. Qui, a fine mese, si terrà la seconda edizione dell'Etna Forum, la tre giorni da lui ideata. Il vicepremier Antonio Tajani conferma Fiuggi come destinazione delle sue ferie, un rituale che si ripete ogni anno. Matteo Salvini, invece, alternerà impegni politici e riposo: prima quattro giorni tra Firenze e Forte dei Marmi, complice la partecipazione al festival La Versiliana del 14 agosto; poi

cinque giorni a Pinzolo, in montagna, preceduti da un paio di comizi. Molto più discreti i programmi dei leader dell'opposizione. La segretaria del Pd Elly Schlein mantiene il massimo riserbo sulle sue ferie, mentre Giuseppe Conte trascorrerà alcuni giorni in Puglia per visitare la madre e la sorella, prima di spostarsi in montagna. I co-leader di Avs hanno invece agende più definite: Nicola Fratoianni si dividerà tra Umbria, Puglia e Grecia; Angelo Bonelli volerà in Canada, nel Quebec. Carlo Calenda, reduce da un viaggio in Uzbekistan con la famiglia, passerà il resto dell'estate tra la Maremma e Roma. Vacanze italiane anche per Matteo Renzi, che si muoverà tra Versilia e Sardegna. Proprio sull'isola potrebbe incrociare il generale Roberto Vannacci, che trascorrerà le ferie nella sua seconda casa nel sud della Sardegna, lontano dai luoghi più mondani.

Ex Ilva, il Governo riapre il dossier Taranto

Sul tavolo nuovi investimenti e l'ipotesi concreta di una cordata italiana



Il futuro degli stabilimenti ex Ilva torna al centro dell'agenda industriale del Governo. Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha convocato un tavolo dedicato alle prospettive dell'area di Taranto, presieduto dal ministro Adolfo Urso, per fare il punto sui progetti di sviluppo e sulle opportunità di investimento che si stanno aprendo dopo il cambio di scenario legato alla cessazione della parte a caldo. Un incontro definito "tecnico", ma che ha assunto un evidente peso politico e industriale: attorno al tavolo si sono sedute aziende di primo piano - Pirelli, Vestas, Webuild, Renexia - tutte interessate a valutare nuove iniziative nell'area. Un segnale che, nelle intenzioni del Governo, potrebbe trasformare la crisi dell'ex Ilva in un'occasione di rilancio. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha parlato di una fase nuova: "Viste le nuove condizioni legate allo stabilimento dell'Ilva, si aprono le condizioni per valutare una cordata italiana che abbia a cuore l'industria di base del Paese". Orsini ha ricordato che attorno alla produzione dell'acciaio ruota una filiera strategica che coinvolge imprese in tutta Italia e in Europa. La scomparsa della parte a caldo, ha spiegato, cambia radicalmente l'oggetto industriale e apre scenari che gli acciaiери italiani stanno iniziando a valutare: "Sono contento che ci sia questa disponibilità. Serve capire le nuove condizioni, perché il perimetro è completamente diverso rispetto alla gara precedente". Confindustria, ha aggiunto, sta lavorando per mettere attorno allo stesso tavolo i produttori "volenterosi", quelli che vedono nel nuovo assetto dell'ex Ilva un'opportunità e non solo un problema. Il ministro Urso ha annunciato che Pirelli sta valutando un progetto di sviluppo in Puglia dal valore potenziale di 100 milioni di euro, capace di generare circa mille posti di lavoro tra occupazione diretta

e indiretta. L'idea è quella di realizzare un centro di innovazione con pista prove, collegato all'hub di Bari dedicato allo sviluppo software. Un'infrastruttura che creerebbe sinergie tecnologiche e industriali e che l'azienda sta già discutendo con il Mimit e con la Regione Puglia per individuare il sito più adatto. Durante il "Tavolo Taranto", Vestas ha confermato la volontà di approfondire nuove opportunità di sviluppo nell'area, anche in collaborazione con altri partner. L'azienda danese, già presente sul territorio, ha manifestato l'intenzione di stabilizzare le attività in corso e valorizzare gli investimenti già effettuati, segnale di una presenza che potrebbe rafforzarsi ulteriormente. Webuild ha ribadito il proprio interesse a realizzare un hub dedicato alle opere di carpenteria nel territorio tarantino. Il progetto sarebbe collegato alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina e sfrutterebbe la vicinanza con il polo siderurgico. L'azienda ha però posto condizioni precise: la disponibilità di acciaio conforme alle specifiche tecniche del progetto e la presenza di un presidio industriale capace di garantire un collegamento diretto con il cantiere. Se queste condizioni saranno soddisfatte, Webuild è pronta a procedere. Anche Renexia (Gruppo Toto) ha confermato l'interesse a investire nell'area con un progetto interamente privato da 150 milioni di euro per la realizzazione di un impianto di carpenteria destinato al settore dell'eolico offshore. L'iniziativa prevederebbe: l'utilizzo di 250mila metri quadrati di aree; una capacità produttiva di 100mila tonnellate di acciaio l'anno; fino a 1.600 posti di lavoro generati dal nuovo polo industriale. Un progetto che, nelle intenzioni della società, potrebbe trasformare Taranto in uno dei principali centri italiani per la produzione di componenti destinati alle energie rinnovabili.

Carceri minorili, allarme a Casal di Marmo

Rivolte, incendi e una popolazione detenuta cresciuta del 50 per cento

Il sindacato della polizia penitenziaria denuncia una struttura allo stremo

Nell'Istituto penale per i minorenni di Casal di Marmo la tensione è tornata a esplodere. Negli ultimi giorni, secondo la denuncia del segretario nazionale per la giustizia minorile del sindacato FSA CNPP SP, Giuseppe Merola, si sono verificati episodi di rivolta, risse e incendi che hanno provocato danni ingenti a una delle palazzine del complesso, oggi quasi del tutto inagibile. Una situazione che, a detta del sindacato, potrebbe precipitare nuova-

mente da un momento all'altro. Merola parla di un istituto ormai in affanno, dove il personale penitenziario è costretto a fronteggiare emergenze continue con un organico ridotto all'osso, insufficiente persino per garantire la piena operatività della direzione e dei ruoli di comando. Una fragilità strutturale che si inserisce in un quadro nazionale sempre più critico: nei 20 IPM italiani sono oggi detenuti circa 600 ragazzi, un numero cresciuto

di oltre il 50% rispetto al 2022, incremento che il sindacato collega direttamente agli effetti del Decreto Caivano. Il risultato è un sistema minorile che fatica a reggere l'urto. In diversi istituti si registrano già condizioni di sovraffollamento, mentre continua la carenza cronica di figure fondamentali per il percorso rieducativo dei giovani: educatori, psicologi, operatori sociali. Senza queste professionalità, avverte Merola, la missione stessa degli

IPM rischia di svuotarsi. Il sindacalista denuncia infatti un dato che definisce "drammatico": circa il 90% dei ragazzi che entra in un istituto minorile finisce poi per proseguire una carriera criminale, approdando successivamente nelle carceri per adulti. Un fallimento che si intreccia con un altro elemento critico: il 70% degli ingressi riguarda giovani in custodia cautelare, con permanenze medie poco superiori ai cento giorni, tempi troppo brevi per avviare un reale percorso di recupero. A complicare ulteriormente il quadro è la crescente presenza di giovani stranieri, che rappresentano ormai circa la metà della popolazione detenuta negli IPM italiani. Un cambiamento demografico che richiederebbe interventi mirati, competenze interculturali e risorse aggiuntive, oggi però assenti. La denuncia di Merola arriva mentre il sistema penitenziario minorile appare sempre più vicino al punto di rottura. Casal di Marmo, con le sue rivolte e i suoi incendi, diventa così il simbolo di una crisi che non riguarda solo Roma, ma l'intero Paese: una crisi che, senza interventi immediati, rischia di trasformare gli istituti per minori in luoghi dove la rieducazione non è più possibile.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma e provincia, maxi operazione antidroga 13 arresti e sequestri per oltre 95 mila euro

Controlli a tappeto dei Carabinieri in numerosi quartieri della Capitale: recuperati chili di stupefacenti e smantellate diverse piazze di spaccio

Una vasta operazione antidroga, condotta nelle ultime ore dai Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, ha colpito in maniera capillare le principali aree di spaccio della Capitale e della provincia. Un dispositivo articolato, costruito con interventi mirati e simultanei, ha portato all'arresto di 13 persone e al sequestro di ingenti quantitativi di cocaina, crack, hashish, marijuana, eroina e shaboo, oltre a 95 mila euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. Un bilancio che conferma la pressione costante dell'Arma sui circuiti criminali che alimentano il traffico di droga nei quartieri più esposti. Il fronte più consistente dell'operazione si è

sviluppato tra il quartiere Trionfale e Cerveteri, dove i Carabinieri del Nucleo Operativo e della Stazione Roma Trionfale, con il supporto dei militari di Cerveteri e delle unità cinofile di Santa Maria di Galeria, hanno individuato un canale di approvvigionamento particolarmente attivo. Le perquisizioni, condotte in un banco ortofrutticolo del mercato Trionfale e in un'abitazione del comune litoraneo, hanno portato al sequestro di 2,7 kg di hashish, 167 g di marijuana e 80 mila euro suddivisi in buste sottovuoto. Un 29enne è stato arrestato. Ad Acilia, due interventi distinti hanno permesso di bloccare altrettanti spacciatori.

In via della Salvia, un 37enne romano è stato trovato con 97 dosi di cocaina nascoste in auto; in via Matteo Ripa, un 58enne è stato sorpreso mentre cedeva droga a un acquirente, poi segnalato alla Prefettura. Nella sua disponibilità sono stati rinvenuti cocaina e 570 euro. Nel Quarticciolo, in via Manfredonia, i Carabinieri della Stazione Tor Tre Teste hanno arrestato un 53enne che occultava dosi di crack in un muretto. Alla vista dei militari ha tentato la fuga, aggredendosi con calci e pugni, ma è stato bloccato. Recuperate 6 dosi di crack e denaro contante. A Tor Sapienza, un 29enne egiziano senza fissa dimora è stato fermato con 113 involucri

tra cocaina e crack, per un totale di 40 g, oltre a 320 euro. Nel Tuscolano, in via Vincenzo Maculani, un 42enne filippino è stato arrestato dopo essere stato sorpreso a cedere shaboo. La perquisizione domiciliare ha permesso di recuperare ulteriori dosi, bilancini e materiale per il confezionamento. A Fidene, nei pressi del viadotto Saragat, un 52enne romano è stato trovato con 8 involucri di crack, 11 di cocaina e 780 euro. Nel Centro storico, in via di Torre Argentina, un 21enne tunisino è stato fermato con cocaina, hashish e 235 euro. Poco distante, al terminal degli autobus di piazza d'Araceli, un 20enne colombiano è stato arrestato con 49 g di marijuana

già suddivisa in dosi e 785 euro. Nel quartiere Salario, due operazioni hanno portato all'arresto di un 38enne romano, trovato con cocaina, hashish, shaboo e materiale per il confezionamento, e di un 26enne originario dell'Avellinese, sorpreso dopo aver ceduto hashish. In casa, i Carabinieri hanno rinvenuto 174 g di hashish e 11 mila euro. Infine, a Casal Bruciato, in via Riccardo Zampieri, due romani di 18 e 38 anni sono stati arrestati all'interno di un'attività commerciale mentre cedevano crack. Le perquisizioni hanno portato al sequestro di hashish, crack, un bilancino e 510 euro. Tutta la droga, il denaro e il materiale per il con-



fezionamento sono stati sequestrati. Gli arresti sono stati convalidati, confermando la solidità dell'impianto investigativo e la continuità dell'azione di contrasto allo spaccio da parte dell'Arma, impegnata a presidiare un territorio complesso e frammentato, dove le piazze di droga continuano a rappresentare uno dei principali fronti di criminalità diffusa.

Il corpo della 23enne rinvenuto nel giorno del compleanno. Indaga la Polizia

Viterbo, giovane trovata morta in un magazzino abbandonato

Una scoperta drammatica ha segnato la mattinata di ieri in via Francesco Baracca, alla periferia del capoluogo. All'interno di un complesso di magazzini abbandonati è stato rinvenuto il corpo senza vita di una giovane donna di 23 anni, originaria di Viterbo. Il ritrovamento è avvenuto proprio nel giorno del suo compleanno, un dettaglio che ha aggiunto ulteriore amarezza a una vicenda già segnata da profonda tristezza. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia di Stato e il personale del Reparto scientifico della Questura, che hanno effettuato i primi rilievi nella struttura fatiscente dove la ragazza è stata trovata. L'area, da tempo in stato di abbandono, è spesso frequentata da persone in difficoltà o alla ricerca di riparo, e non è escluso che la giovane vi si fosse recata da sola. Secondo quanto emerge dalle

prime informazioni, la 23enne era conosciuta alle forze dell'ordine per episodi legati all'abuso di alcol e sostanze stupefacenti. Un elemento che, pur non fornendo certezze, orienta gli investigatori verso alcune ipotesi considerate plausibili: tra queste, un malore improvviso o un'intossicazione, eventualità che potrebbero aver provocato il decesso senza l'intervento di terzi. Gli accertamenti medico-legali, già disposti, saranno decisivi per chiarire le cause della morte e ricostruire le ultime ore della giovane. Gli investigatori stanno verificando se la ragazza fosse sola al momento dell'ingresso nel magazzino o se qualcuno possa averla accompagnata, anche solo per un breve tratto. Al momento non emergono segni evidenti di violenza, ma ogni pista resta aperta in attesa dei risultati dell'autopsia.

Magazzini in rovina divorati dal fuoco, famiglia salvata dai Vigili del Fuoco

Pietralata, fiamme nella notte

Rogo in via della Pietra Sanguigna: intervento massiccio dei soccorritori per domare l'incendio in un'area abbandonata di 2.000 metri quadrati

Le fiamme hanno illuminato la notte di Pietralata, alla periferia nord-orientale della Capitale, dove un vasto incendio è divampato all'interno di alcuni magazzini abbandonati in via della Pietra Sanguigna. Erano da poco passate le due quando tre squadre dei Vigili del Fuoco, supportate da quattro autobotti e un'autoscala, sono intervenute per fronteggiare un rogo che si è rapidamente esteso su un'area di circa 2.000 metri quadrati, trasformando un complesso già degradato in un enorme braciere. La struttura, da tempo inutilizzata e in condizioni di forte abbandono, ha reso l'intervento particolarmente complesso. Tra i locali invasi dal fumo, i soccorritori hanno individuato una famiglia che si trovava all'interno di uno dei magazzini: i Vigili del Fuoco sono riusciti a metterla in salvo, verificando che fosse in buone condizioni. Un'operazione

delicata, condotta mentre le fiamme continuavano a propagarsi e il calore rendeva difficile ogni movimento. Sul posto sono arrivati anche il Funzionario e il Capoturno dei Vigili del Fuoco, i Carabinieri, il personale del 118 e gli agenti della Polizia di Roma Capitale, impegnati nella gestione dell'area e nel supporto alle operazioni di soccorso. Le squadre hanno lavorato a lungo per circoscrivere il rogo e avviare la bonifica dell'intero complesso, ancora avvolto da fumo e detriti. Le cause dell'incendio restano da chiarire. L'area, spesso frequentata da persone in difficoltà o utilizzata come riparo di fortuna, potrebbe aver favorito l'innescio accidentale delle fiamme, ma non si esclude alcuna ipotesi. I rilievi proseguiranno nelle prossime ore, mentre i Vigili del Fuoco continuano a monitorare la zona per evitare nuovi focolai.

Monte Livata, fulmine colpisce un 16enne durante un campo scout: è in terapia intensiva al Gemelli

È ricoverato nel reparto di terapia intensiva pediatrica del Policlinico Gemelli il sedicenne colpito da un fulmine durante il violento temporale che venerdì ha investito il Monte Livata, nel territorio di Subiaco. Le sue condizioni restano critiche e la prognosi è riservata, mentre altri due ragazzi che erano con lui sono stati trasportati all'ospedale di Tivoli in codice giallo. L'incidente è avvenuto in un'area attrezzata dove si stava svolgendo un campo scout. Secondo una prima ricostruzione, i tre giovani si sarebbero avvicinati a un albero per recuperare dell'attrezzatura quando la scarica elettrica li ha raggiunti. Il fulmine ha colpito in pieno il sedicenne, scaraventandolo a terra e pro-



vocando un arresto cardiaco: i soccorritori del 118, arrivati rapidamente sul posto nonostante le condizioni meteo proibitive, sono riusciti a stabilizzarlo e a predisporre il trasferimento urgente a Roma. Gli altri due ragazzi, pur feriti, non hanno riportato conseguenze gravi: sono stati assistiti e trattenuti per accertamenti

all'ospedale di Tivoli. L'episodio ha scosso profondamente il gruppo scout e gli operatori presenti, che hanno assistito alla scena in un contesto di forte maltempo e improvvisa pericolosità. Gli accertamenti sono stati affidati ai Carabinieri della compagnia di Subiaco, che stanno ricostruendo con precisione la dinamica dell'incidente e verificando le condizioni dell'area al momento del temporale. Le indagini dovranno chiarire se i ragazzi si trovassero in una zona particolarmente esposta o se la scarica abbia colpito l'albero per poi propagarsi al suolo. Il Monte Livata, meta abituale di escursionisti e gruppi scout, è stato investito da un fronte temporalesco improvviso che ha reso estremamente instabile l'ambiente circostante. Un episodio che riporta l'attenzione sui rischi legati ai fenomeni atmosferici estremi in montagna e sulla necessità di adottare comportamenti di massima prudenza durante le attività all'aperto.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Nuovi fondi, otto cantieri al via e tredici interventi pronti a partire

Roma accelera sulle strade scolastiche

Con l'assestamento di bilancio arrivano 380 mila euro per ampliare la rete delle strade scolastiche

Prosegue a ritmo serrato il piano di Roma Capitale per la sicurezza stradale e la riqualificazione dello spazio pubblico attorno agli istituti scolastici. Nell'ambito della manovra di assestamento al bilancio approvata dall'Assemblea Capitolina venerdì scorso, sono stati stanziati 380.000 euro destinati alla necessaria fase sperimentale con elementi di arredo urbano e segnaletica di 13 nuove strade scolastiche distribuite su diversi Municipi della città. A questo importante risultato finanziario si aggiunge un ulteriore passaggio operativo: è stato ufficialmente firmato con Roma Servizi per la Mobilità il disciplinare per l'attuazione delle 8 strade scolastiche sperimentali, che vedranno l'avvio degli interventi con un cronoprogramma stringente compreso tra il mese di settembre e dicembre 2026. L'impegno dell'Amministrazione traccia così un bilancio d'insieme di grande rilievo: 15 strade scolastiche già valutate, progettate e realizzate a livello sperimentale attraverso elementi di arredo urbano e dissuasori (parapedonali e fioriere); 8 nuovi interventi sperimentali entro dicembre 2026 in virtù del disciplinare siglato con Roma Servizi per la Mobilità; 3 interventi definitivi già in fase avanzata di progettazione esecutiva affidata a

Roma Servizi per la Mobilità (via Mondovì, via Col di Lana e l'intersezione presso la scuola Pisacane); 13 nuove localizzazioni coperte dal finanziamento di 380.000 euro approvato venerdì in assestamento di bilancio. "Con queste misure - ha dichiarato l'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè - diamo forma e continuità a un impegno strutturale per trasformare Roma in una città a misura di studenti e famiglie. Da un lato sblocciamo l'operatività immediata con il disciplinare firmato con Roma Servizi per la Mobilità per 8 nuove strade sperimentali al via da settembre. Dall'altro, grazie ai 380 mila euro dell'assestamento di bilancio, finanziamo le fasi esecutive di altri 13 interventi. Per la gran parte di questi interventi abbiamo già raggiunto un accordo condiviso con i municipi sulla progettazione di fattibilità, che ci consentirà di passare velocemente alla fase sperimentale con elementi di arredo urbano e segnaletica, mentre su altre localizzazioni sono in corso interlocuzioni con gli enti competenti per affinare i dettagli progettuali". Le 8 strade scolastiche sperimentali al via entro dicembre (Disciplinare Roma Servizi per la Mobilità) sono: Via Jaime Pintor 6 (Municipio III); Via Romolo Balzani 55



(Municipio V); Via di Giardinetti 85 (Municipio VI); Via di Calimera (Municipio VI); Via Amulio (Municipio VII); Via Brembio (Municipio XV); Via Alessandro Crivelli 24 (Municipio XII); Largo Alessandrina Ravizza 2 (Municipio XII). Le 13 nuove strade scolastiche finanziate con l'assestamento di bilancio sono: Via Guicciardini - Plesso "Ruggero Bonghi" (Municipio I); Via della Rondinella - Scuola "Alberto Cadlolo" (Municipio I); Via Madonna dell'Orto - Plesso "Regina Margherita" (Municipio I); Via dei Sabelli - Scuola "Aurelio Saffi" (Municipio II); Via Serrapetrona - Scuola "Carlo Levi" (Municipio III); Via Eufrazia Martinetti - Scuola "Podere Rosa" (Municipio IV); Via Vittorio Olcese - Scuole "Madre Teresa di Calcutta" e "Tovaglieri" (Municipio V); Via Fosso dell'Osa - Scuole "Chizzolini" e "Rossini"

(Municipio VI); Via Latina - Plesso "Ada Negri" (Municipio VII); Via Mario Mastrangelo - Liceo "Anco Marzio" (Municipio X); Via Appiano / Piazza Giovenale - Scuola "DR Chiodi" (Municipio XIV); Via Giacinto Gallina - Scuola "Edoardo Amaldi" (Municipio XV); Via Francesco Giangiacomo - Scuola Mappamondo (Municipio VIII).

Pratelli: "Cresce la città educante"

"Lo stanziamento delle risorse per la realizzazione di 13 nuove strade scolastiche è una bellissima notizia per Roma e rappresenta un importante passo avanti in un percorso nel quale questa Amministrazione ha creduto fin dall'inizio. Voglio ringraziare le tante associazioni che in questi anni hanno proposto idee, costruito percorsi e lavorato con generosità insieme all'amministrazione per affermare un modello diverso di città. Un ringraziamento va poi all'Assessorato alla Mobilità, con cui collaboriamo attivamente sul tema, e all'Assemblea Capitolina, con un riconoscimento particolare al gruppo di Roma Futura che con uno sforzo straordinario ha sostenuto l'impegno di 380 mila euro per compiere questo importante passo avanti. Ad oggi si contano quindi 15 strade scolastiche già realizzate e 8 nuovi

interventi i cui lavori prenderanno avvio a partire dal prossimo settembre per terminare entro dicembre 2026. A questi si aggiungono 13 nuove localizzazioni coperte dal finanziamento di 380.000 euro approvato in assestamento, con un bilancio che vede in città più di 50 strade scolastiche, tra quelle già esistenti e quelle realizzate in questi anni di governo. Non si tratta semplicemente di interventi sulla viabilità, ma di un modo diverso di immaginare lo spazio pubblico: una città più abitabile, più sicura, a misura di bambine e bambini, capace di restituire valore alle piazze, alle strade e ai luoghi dell'incontro. Le strade scolastiche sono anche un tassello fondamentale della città educante che stiamo costruendo: una città in cui le scuole sconfinano e si mettono in dialogo con la vita della comunità. È un cammino importante e anche articolato, che sta andando avanti grazie all'impegno dei Municipi, dei Dipartimenti, delle comunità scolastiche e di tutte le realtà civiche che hanno scelto di accompagnarlo. Roma continua così a investire su una visione di città che mette al centro la scuola, l'autonomia dei più piccoli, la qualità dello spazio pubblico". A dichiararlo è Claudia Pratelli assessora alla scuola formazione e lavoro di Roma Capitale

Viabilità Castelveverde-Metro C riunione tecnica in Campidoglio

Si è svolta in Campidoglio una riunione tecnica dedicata al nuovo collegamento viario tra Castelveverde e la linea Metro C, nel Municipio VI. All'incontro hanno partecipato la presidente dell'Assemblea capitolina, Svetlana Celli, l'assessora ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture, Ornella Segnalini, i consiglieri capitolini Mariano Angelucci e Giovanni Quarzo, il presidente del Municipio Roma VI Nicola Franco, il consigliere municipale Fabrizio Compagnone, i tecnici di Risorse per Roma. "Nel corso della riunione è stata condivisa la necessità di continuare nella realizzazione di un'infrastruttura strategica finanziata con 14,5 milioni, destinata a migliorare la viabilità dell'intero quadrante e a

garantire collegamenti più efficienti tra il territorio e la rete del trasporto pubblico. È stato inoltre stabilito che entro dicembre 2026 sarà predisposto il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE). Il documento comprenderà anche lo studio del collegamento con l'autostrada A24 e una stima dei costi necessari per la realizzazione dell'intervento. L'avvio della progettazione rappresenta un passaggio fondamentale per dare concreta attuazione a un'opera attesa dal territorio e considerata fondamentale per migliorare la mobilità dell'area", affermano la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli e il consigliere capitolino Mariano Angelucci.

Fumi tossici al Laurentino

FI Roma: "Campidoglio riqualifichi immediatamente l'area"

"I cittadini del Laurentino/Vallerano sono legittimamente esasperati: da giorni stanno respirando una quantità inaudita di fumi tossici sprigionati dai rifiuti arsi dai vari roghi che si stanno susseguendo dal 26 luglio, con gravissimo danno per la loro salute. In tutto questo, mentre l'Arpa sta procedendo con le analisi ambientali del caso, il Campidoglio sembra essersi completamente dimenticato dei residenti nel quadrante in oggetto, totalmente abbandonati da chi, come il sindaco Gualtieri e la sua Giunta, dovrebbe salvaguardare un loro diritto inviolabile. A breve depositeremo un'interrogazione con cui chiederemo quali misure stia effettivamente implementando



Palazzo Senatorio a difesa dei cittadini e la riqualificazione urgente di un territorio divenuto nel tempo una vera e propria discarica a cielo aperto". Lo dichiarano, in una nota, gli esponenti di Forza Italia Rachele Mussolini, capogruppo in Campidoglio e Michel Emi Maritato.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CiaK
CINE-RISTORANTE

Il CiaK offre al centro di Roma tutta la genuinità dei prodotti, un ristorante dove respirare un'atmosfera da vera trattoria di paese.

+39 06 589 4774
Vicolo del Cinque, 21 - Roma

RADIO ROMA
PRIMI DA SEMPRE

ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

Musica
dal Vivo



DJ
MARCO
CAVARETTA
DJ SET

OGNI

MERCOLEDÌ

PER TUTTA L'ESTATE

**POOL
PARTY**

**DJ SET
MARCO CAVARETTA**



**START
19:30**



**BAGNO
IN PISCINA**



**DRINK &
GOOD VIBES**

MUSICA - DIVERTIMENTO - AMICI - RELAX

**LA TUA METÀ SETTIMANA
DIVENTA SPECIALE!**



RISERVATO AI SOCI



L'EVENTO È RISERVATO AI SOLI SOCI IN REGOLA
CON TESSERA ASSOCIATIVA. ❤️

Il Lazio punta sul 112: Rocca applica il primo logo sulle ambulanze Ares 118

Avviata la campagna per rendere immediatamente riconoscibile il Numero Unico Europeo dell'emergenza: oltre 260 mezzi saranno dotati del nuovo simbolo

Un gesto semplice, ma dal forte valore operativo e comunicativo. Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha applicato personalmente il primo logo del Numero Unico Europeo per le Emergenze 112 sulla carrozzeria di un'ambulanza dell'Ares 118, inaugurando una campagna che coinvolgerà l'intera flotta regionale. Oltre 260 mezzi di soccorso attivi tra Roma e il Lazio saranno progressivamente dotati del nuovo simbolo, pensato per rendere immediatamente riconoscibile il numero da chiamare in caso di emergenza. L'iniziativa nasce con un obiettivo chiaro: diffondere la conoscenza del 112 tra i cittadini e rafforzare la consapevolezza del sistema integrato che gestisce le chiamate di emergenza. Componendo il numero unico, l'utente viene indirizzato alla Centrale Unica di Risposta (CUR), che localizza la chiamata e la smista in pochi secondi alla struttura competente - sanità, forze dell'ordine o vigili del fuoco - garantendo un coordinamento immediato e tempi di intervento ridotti. Alla presentazione, ospitata nella sede della Regione



Lazio, erano presenti il direttore generale di Ares 118 Narciso Mostarda, il direttore regionale Emergenza Protezione Civile e Nue 112 Massimo La Pietra, e Andrea Urbani, direttore della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria. Una presenza corale che sottolinea la natura interistituzionale del progetto. Mostarda ha evidenziato l'importanza della nuova veste grafica dei mezzi di soccorso: «Con il presidente Rocca abbiamo collocato su tutti i nostri mezzi un adesivo che rende immediatamente visibile il numero da comporre per chiedere qualsiasi tipo di soccorso o intervento di emergenza. È l'112. Da oggi tutti i nostri mezzi avranno questo adesivo che riporta il Numero Unico dell'Emergenza». L'applicazione del logo non è solo un'operazione estetica: rappresenta un tassello della strategia regionale per rafforzare la rete dell'emergenza, rendere più efficiente la comunicazione con i cittadini e consolidare un modello di risposta che integra in un'unica piattaforma le diverse componenti del soccorso pubblico.

Scuola, l'assessore Pratelli: «Aumenta il contributo per sostenere il diritto allo studio»

On line il bando per i buoni libro 2026-2027

È on line il bando per i Buoni Libro 2026-2027 destinati alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), appartenenti a nuclei familiari con un indicatore ISEE non superiore a 15.493,71 euro, in ottemperanza alle «Linee guida» della Regione Lazio del 29 luglio 2026. Per l'anno scolastico 2026-2027 a Roma il contributo sarà pari a 230 euro per le classi prime della scuola secondaria di primo grado e per le classi prime e terze della scuola secondaria di secondo grado, mentre sarà di 175 euro per tutte le altre classi. Con i buoni sarà possibile acquistare libri di testo cartacei e digitali, dizionari, libri di narrativa consigliati dalle scuole, software e altri strumenti didattici, tra cui notebook e tablet. Anche per questa edizione Roma Capitale conferma l'erogazione del contributo all'inizio dell'anno scolastico, consentendo alle famiglie di utilizzare direttamente il buono presso gli esercizi accreditati senza anticipare le spese e attendere il successivo rimborso. Saranno inoltre confermate le misure di accompagnamento per facilitare la presentazione delle domande da parte delle famiglie che incontrano maggiori difficoltà. Sarà possibile ricevere supporto attraverso le associazioni del Terzo Settore iscritte al RUNTS che svolgono questo servizio, i Facilitatori Digitali presenti negli uffici anagrafici municipali, la Rete Scuole Migranti, gli Uffici Relazioni con il Pubblico dei Municipi e gli altri servizi territoriali che saranno indicati nell'avviso pubblico. «Anche quest'anno abbiamo lavorato per rendere il meccanismo di erogazione del Buoni più efficace e in grado di utilizzare al meglio le risorse disponibili. Uno sforzo che ci ha permesso nel corso degli anni di incrementare progressivamente il valore del contributo». A dichiararlo è l'assessore alla Scuola, Formazione, Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli che ha aggiunto: «Quando ci siamo insediati il contributo massimo era di 130 euro, oggi arriva fino a 230 euro. È una scelta precisa: sostenere le famiglie in una delle spese più importanti dell'anno scolastico e fare in modo che nessuno rinunci agli strumenti necessari per studiare. Ma abbiamo lavorato anche perché questa opportunità fosse realmente accessibile a tutte e tutti, rafforzando la rete dei servizi e dei soggetti che accompagnano le persone nella presentazione delle domande. Ad oggi Roma ha raggiunto più di 46mila studenti e studentesse, con un supporto che impatta in modo positivo sulle economie delle famiglie. Ne siamo orgogliosi».

Roma soffoca nelle “super tropical nights”

Minime sempre sopra i 25 gradi, estate 2026 verso nuovi record:

già 18 notti con temperature tropicali. L'Anbi:

“La tropicalizzazione accelera, giornate torride al livello dell'intero 2025”

La Capitale sta vivendo una delle estati più calde e afose degli ultimi anni. Le cosiddette “super tropical nights”, ovvero le notti in cui la temperatura minima non scende sotto i 25 gradi, sono già 18 dall'inizio dell'anno, un dato che conferma la tendenza alla tropicalizzazione del clima italiano. A segnalarlo è l'Anbi, che monitora l'evoluzione delle condizioni idriche e meteorologiche nel Paese. Il con-

fronto con il 2025 è eloquente. Lo scorso anno, in questo stesso periodo, Roma registrava giornate con picchi di 40 gradi, ma le notti riuscivano comunque a scendere sotto i 20 gradi, garantendo un minimo di sollievo. Nell'arco dell'intero 2025 si contarono 101 notti tropicali. Oggi, invece, la situazione è diversa: da una settimana le minime non scendono mai sotto i 25 gradi, rendendo le ore notturne quasi tanto

pesanti quanto quelle diurne. Parallelamente, le giornate torride - quelle con massime oltre i 35 gradi - stanno rapidamente accumulandosi: il 2026 è già vicino a eguagliare le 40 giornate torride registrate nell'intero 2025, segno di un'estate che continua a spingere verso nuovi estremi. Il fenomeno, spiegano gli esperti, è uno dei segnali più evidenti del cambiamento climatico in corso: notti sempre più

calde, umidità elevata e temperature diurne che superano con facilità le soglie critiche. Una combinazione che rende difficile il recupero fisiologico del corpo e aumenta i rischi per la salute, soprattutto per anziani e persone fragili. Roma, come molte altre città italiane, si trova così a fare i conti con un clima che cambia rapidamente, trasformando l'estate in una lunga sequenza di giornate e notti roventi.

Tevere ai minimi dal 2011

Livello in calo e fondale visibile allarme anche nei laghi dei Castelli

Il Tevere torna a far preoccupare. Nella giornata di ieri il fiume ha registrato un livello idrometrico tra i più bassi degli ultimi quindici anni, avvicinandosi ai valori minimi del 2011. A segnalarlo è l'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, che ha fornito i dati a LaPresse. Secondo le rilevazioni, il livello del Tevere è sceso di circa 15 centimetri rispetto alla media mensile dei mesi di agosto nel perio-

do 2011-2020. L'idrometro di Ripetta, punto di riferimento per monitorare lo stato del fiume nel cuore della capitale, ha segnato 4,88 metri, valore molto vicino al minimo storico di 4,85 metri registrato nell'agosto 2011. Le immagini scattate all'altezza di Ponte Milvio mostrano chiaramente la situazione: l'acqua è talmente bassa da lasciare scoperte le rocce del fondale in diversi tratti del letto del fiume. Una fotografia che conferma la tendenza al ribasso, pur

senza parlare di una vera e propria siccità. Gli esperti sottolineano che al momento è difficile quantificare con precisione la portata del Tevere, perché mancano misurazioni aggiornate del volume d'acqua che scorre nel fiume. Resta però evidente il dato dei livelli idrometrici, che continuano a scendere e che potrebbero risentire delle alte temperature e della scarsità di precipitazioni. La situazione non riguarda solo il Tevere. Nel Lazio tor-

nano a destare preoccupazione anche i laghi dei Castelli Romani. Albano e Nemi, secondo le rilevazioni, hanno perso circa 5 centimetri in una sola settimana, confermando una tendenza al calo che si ripete ormai da mesi. Il progressivo abbassamento dei livelli idrici nei bacini naturali della regione è un segnale che richiama l'attenzione sulla gestione delle risorse idriche e sugli effetti combinati di caldo, siccità e cambiamenti climatici.

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lge Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCIE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GIMNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dell'associazione.

INFO E CONTATTI
06.944400 - 06.944401
www.asd-circolomascagni.it
Facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Emozioni in musica, grande successo a Cerveteri per il concerto della Banda della Guardia di Finanza

Il Sindaco Gubetti: "Serata di spessore e alto prestigio". Il Vicesindaco Ferri: "Ospitare nell'anno del centenario dalla fondazione il complesso bandistico della GdF privilegio unico"

"Un'emozione immensa ed un privilegio pressoché unico in tutto il Lazio: ieri, a Cerveteri, siamo stati onorati di assistere al Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza, che proprio quest'anno celebra il centenario dalla fondazione. Musiche straordinarie, colonne sonore del cinema mondiale con un omaggio al mai dimenticato Ennio Morricone, arie d'opera e musiche della tradizione bandistica. Una serata di spessore e di alto prestigio che ha incantato il pubblico. Ringrazio davvero di cuore tutti coloro che hanno reso possibile lo svolgimento di questa serata: il Comando Regionale del Lazio della Guardia di Finanza, rappresentato ieri dal Colonnello Antonio Sassi, il Generale di Brigata Carmelo Azzarà, al quale oltre che un rapporto istituzionale mi lega un sentimento di amicizia e stima da moltissimi anni e il Vicesindaco Riccardo Ferri che ha lavorato affinché questa straordinaria realtà bandistica, di cui l'Italia intera è orgogliosa, si esibisse nella nostra città". A dichiararlo è Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri, a margine del Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza, diretta dal Capitano Dario Di Coste, tenutosi ieri sera, mercoledì 5 agosto, all'interno del Parco della Legnara. Un concerto che ha spaziato meravigliosamente da brani tradizionali a brani contemporanei, passando per le arie d'opera di Puccini, magistralmente interpretate dal Tenore Yoosang Yoon del Teatro dell'Opera di Roma, per poi concludersi con il solenne momento scandito dalle note della Marcia d'Ordinanza della Guardia di Finanza e dell'Inno di Mameli. L'evento, voluto dal Vicesindaco di Cerveteri Riccardo



Ferri, rientra all'interno del programma dell'Estate Caerite 2026, rassegna messa a punto dall'Assessora alla Cultura Francesca Cennerilli. Entusiasta anche il Vicesindaco di Cerveteri Riccardo Ferri, che dichiara: "Ospitare il Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza, soprattutto nell'anno del Centenario è un privilegio altissimo. Un anno che per loro si è aperto al Teatro dell'Opera di Roma davanti alle più alte cariche dello Stato, tra cui il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Indescrivibile la gioia e l'emozione vissuta quando il Comando Regionale della Guardia di Finanza, nella persona del Generale di Divisione Mariano La Malfa, insieme al Generale di Brigata Carmelo Azzarà, Vice Ispettore dell'Ispettorato per gli Istituti di Istruzione della Guardia di Finanza, ci hanno confermato la disponibilità a realizzare questo concerto a Cerveteri. A loro, al Capitano Dario Di Coste e a tutti i musicisti e musiciste che si sono esibiti ieri sera, il mio più grande e sincero ringraziamento a nome di tutta la città di Cerveteri". "Un ringraziamento ulteriore - conclude il Vicesindaco Riccardo Ferri - lo rivolgo alla Compagnia della Guardia di Finanza di Ladispoli per il prezioso e fondamentale supporto in tutta la fase organizzativa e a tutte le Forze dell'Ordine e autorità militari intervenute che hanno garantito come sempre la loro fondamentale presenza. Una menzione infine, è per l'Ufficio di Staff del Sindaco, nelle persone di William Tosoni e Serena Bolognesi, che hanno lavorato intensamente a tutta l'attività di cerimoniale e per l'Ufficio Cultura ed in particolar modo Desiree Mencarini"

Karaoke, balli, osservazione delle stelle e area ristoro: lunedì il parco si trasforma in un grande villaggio dell'intrattenimento

Una notte di musica e luci al Parco Fürstentfeldbruck Il 10 agosto c'è il Neon Party

Il Parco Fürstentfeldbruck, conosciuto anche come Parco Damiano Casali, si prepara a vivere una serata speciale. Lunedì 10 agosto, dalle 19, il grande spazio verde ospiterà il Neon Party, appuntamento gratuito organizzato dall'Associazione Damiano Casali - la ferita e la luce e da Mondo Antico. Un evento pensato per riunire famiglie, giovani e curiosi in un'atmosfera luminosa e festosa, tra musica, convivialità e cielo stellato. La serata offrirà un programma ricco: esibizioni musicali, momenti di karaoke e balli aperti a tutti, con l'obiettivo di trasformare il parco in una grande pista sotto le stelle. A rendere l'appuntamento ancora più suggestivo



sarà l'osservazione guidata del cielo, curata da Pino Caracciolo, che accompagnerà i partecipanti alla scoperta delle costellazioni e dei fenomeni astronomici visibili in piena estate. Non mancherà un'area ristoro con tavoli e sedute, pensata per chi vorrà fermarsi a mangiare, bere qualcosa o semplicemente godersi la serata in compagnia. Un'occasione per vivere il parco in modo diverso, immersi in un'atmosfera di luci, colori e musica. Il Neon Party si presenta come un appuntamento aperto a tutti, ideale per chi cerca un momento di svago estivo, un luogo dove incontrarsi e condividere una notte di divertimento e leggerezza.

Ci ha lasciato Abbe Lane la regina del cha cha cha

di Angelo Alfani

Il sole emanava un luce bianca in quell'aprile che fece seguito alla "nevicata del secolo" del 1956. Il rosso tremulo della salla, interrotto dal verde squillante del finocchietto, tappezzava i campi in cui risbucavano impettiti ragani e veloci lucertole. Con il tepore arrivarono i Girovaghi.

Con i girovaghi arrivò Abbe Lane, regina del Cha cha cha, che portò scompiglio risvegliando perfino belli che smorzati sensi di parecchi vecchietti. Per gli animi e le saccocce dei cervetani "gelati dalla gelata", le tante comparsate, le decine di cestini con cannelloni, quarto di pollo, la cirola un frutto ed un bicchiere di rosso, distribuiti dalla produzione italoamericana, furono una "mano santa". Le riprese alla Boccetta, di fronte alla vecchia Curia ed il fontanone, al cinema Moderno, durarono un mese. Le scene con la scatenata americana ebbero infinite e richieste repliche. Tutto si snodava, come filo di lana da gomitolo, appresso alle lunghe cosce ed ai sinuosi glutei della Abbe, fino ad accompagnarla, a sera fatta, alla Cadillac dai sedili profumati, in sosta davanti al refettorio scolastico. Lo spagnolo Xavier Cugar, marito attempato ed invidiato della diva, non si allontanava mai dal set, soprattutto per la presenza di un fotografo di scena conosciuto dongiovanni. Altra



presenza costante erano i due cagnolini chihuahua, che attendevano la fine delle riprese in un cesto di vimini con cuscino rosa, per saltare tra le braccia della padrona. Accadde che la cagnolina della coppia Cugar scomparve. La notizia si diffuse per il paese come i goccioloni d'agosto conquistano con rapidità il nero dei sampietrini. Le riprese non sarebbero proseguite se non dopo che Maggie, la cagnolina, fosse stata ritrovata. Tante le ipotesi: malvagità umana, rapimento per riscatto, fatto si è che la comunità, oltre alle tre forze dell'ordine, si prodigarono nella ricerca. Venne rintracciata il giorno dopo, nel tardo pomeriggio nella grotta=cantina di Antonio la volpe, accucciata dietro ad una botte, con a fianco un segugio pelle e ossa. Spaurita ma con gli occhi appassionati e trasognanti. Venne riconsegnata alla Diva, da ore chiusa nel dolore all'interno del carrozzone di scena, dal maresciallo Saporito. L'abbraccio a Maggie e Saporito fu un tutt'uno. Lacrime bagnarono la divisa, seni prorompenti si adagiaron sul petto del graduato. Si trattennero per un tempo che lasciò interdetto Cugar ed entusiasti i cervetani. Le riprese proseguirono, senza altre interruzioni. Poi, come erano arrivati, i girovaghi sparirono, lasciando una vena di tristezza evidenziata da uno sguardo perso del maresciallo e dallo scodinzolare senza meta per i vicoletti del segugio".

Antonietta e Luigi, Francesca e Calogero. Legami di sangue, di matrimonio e di potere si intrecciano nella Girgenti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. A raccontare le vicende di queste quattro figure è Virginia Asaro nel romanzo "Le circostanze fragili. L'ombra di Pirandello", pubblicato da Navarra Editore nel 2024. Antonietta Portulano è la moglie di Luigi Pirandello e figlia di Calogero Portulano, che, rimasto vedovo, sposa la giovane Francesca. Il romanzo ripercorre la storia di queste famiglie, provando a ricostruire il percorso che condusse al matrimonio tra il futuro Premio Nobel e Antonietta, ma soprattutto mette al centro le dinamiche familiari nate dalla scelta di Calogero di accompagnarsi - mai sposarsi - a una donna più giovane di lui; decisione che viene osteggiata dai figli dell'uomo e che finirà per lasciare profonde conseguenze sulle vite delle donne coinvolte. Questo romanzo intreccia le esistenze di Antonietta e Francesca, accomunate proprio dalla figura di Calogero da prospettive opposte. Da un lato c'è Antonietta, figlia di un padre che decide il suo destino secondo logiche economiche e familiari; dall'altro Francesca, donna amata da Calogero ma percepita come un'intrusa, responsabile delle discordie all'interno della famiglia. Antonietta riversa sulla giovane compagna del padre un malessere che cresce negli anni e che finisce per contaminare anche il rapporto con Luigi Pirandello. La gelosia verso il marito assume tratti ossessivi, alimentata dalla convinzione di non essere mai stata davvero all'altezza di lui e di rappresentare soltanto un ripiego - nel

Destini imposti: "Le circostanze fragili" di Virginia Asaro

Nella Girgenti tra fine Ottocento e gli inizi del Novecento, si dipana una storia familiare in cui amore, denaro e patriarcato segnano il destino di due famiglie



testo si dice che Luigi avrebbe voluto sposare un'altra donna e la scelse solo per convenienza economica. Dalle pagine emerge quasi una competizione

silenziosa con Francesca, come se l'unione nuova del padre fosse stato un tradimento personale destinato a riflettersi su ogni altro rapporto della sua vita. La mancanza di vicinanza emotiva da parte di Luigi ha contribuito ad accentuare questa fragilità psicologica. Francesca, al contrario, vive costantemente con il senso di essere un peso. Non desidera alimentare i conflitti tra Calogero e i suoi figli e si ritrova, a sua volta, vittima di scelte imposte. Anche lei viene indotta a sposare un altro uomo da Calogero, cercando poi di lottare per poter restare accanto alle proprie figlie. È un personaggio che suscita empatia proprio per la sua capacità di sopportare il dolore senza smettere di cercare uno spazio per sé. C'è inoltre un elemento molto significativo che lega profondamente l'autrice alla figura di Francesca, dettaglio che preferisco non rivelare perché rappresenta una sco-

perta alla fine del romanzo e merita di essere conosciuta direttamente durante la lettura. Le vicende economiche diventano un altro snodo fondamentale della narrazione: la situazione psicologica di Antonietta precipita quando la miniera di zolfo della famiglia Pirandello crolla economicamente, trascinando tutti in una profonda crisi. Anche Francesca viene colpita dalla morte improvvisa di Calogero ma che non spegne del tutto la sua forza interiore. Uno degli aspetti che colpiscono maggiormente è il contesto storico: i codici familiari, le convenzioni sociali e il peso dell'economia condizionano ogni scelta e determinano il destino delle donne. Colpisce leggere nei documenti ufficiali riportati dall'autrice, nei quali si trovano espressioni come "un bambino di sesso femminile" oppure atti che attestano come una donna non potesse disporre liberamente della pro-

pria dote o della propria eredità senza l'autorizzazione del marito davanti al notaio. Sono testimonianze che restituiscono con grande efficacia la rigidità di una società patriarcale, governata dal silenzio, dal giudizio e dalle convenzioni. Pur essendo cambiata, la nostra società continua ancora oggi a confrontarsi con alcuni di questi meccanismi, anche se, fortunatamente, non nelle forme raccontate nel romanzo. È impossibile non cogliere, leggendo queste pagine, quanto certe dinamiche di controllo, dipendenza economica e disparità abbiano lasciato tracce che arrivano fino al presente. Dal punto di vista narrativo bisogna notare positivamente la struttura del romanzo: il continuo passaggio tra due linee temporali diverse sollecita l'attenzione e trova una sintesi efficace nella parte finale, quando le vicende si ricompongono. Anche l'uso del dialetto siciliano è ben dosato: arricchisce la narrazione senza appesantirla e contribuisce a restituire autenticità ai personaggi e al contesto. La scrittura di Virginia Asaro è pulita, scorrevole e molto chiara. I capitoli brevi rendono la lettura dinamica e accompagnano la lettrice e il lettore con naturalezza attraverso una storia complessa. Si percepisce, inoltre, il grande lavoro di ricerca documentaria che sostiene il romanzo: un aspetto tutt'altro che scontato nella narrativa e che conferisce ulteriore credibilità e profondità al racconto. "Le circostanze fragili" mette nero su bianco una storia comune - si potrebbe dire - in quel contesto storico, però aggiungendo un punto di vista inedito sulla vita della famiglia Pirandello.

Milena Caporaso

Con mons. Savino, vicepresidente CEI, e Federico Ruffo, conduttore di "Mi Manda Rai Tre"

L'11 e il 18 agosto a San Sosti (Cosenza) tornano i "Dialoghi per la Legalità" e il Premio Mario Carbone

Nell'ambito del programma degli eventi estivi promossi dall'Amministrazione comunale di San Sosti (Cosenza), tornano due appuntamenti dedicati all'impegno civile e alla valorizzazione della fotografia come strumento di testimonianza e di memoria. Martedì 11 agosto 2026, alle ore 21.30, in Largo Orto Sacramento, si terrà la seconda edizione dei "Dialoghi per la legalità", promossa dalla Pro Loco "Artemisia" di

San Sosti. Protagonisti della serata saranno monsignor Francesco Savino, vescovo di Cassano all'Jonio e vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana, e Federico Ruffo, giornalista investigativo e conduttore di "Mi manda Rai Tre", intervistati da Daniela De Marco, operatrice legale del "Progetto Mosaico" e scrittrice. Dopo il successo della prima edizione, che ha visto la partecipazione del procuratore della

Repubblica di Napoli Nicola Gratteri, anche quest'anno il confronto sarà dedicato ai temi della cultura della legalità, della giustizia sociale e dell'impegno civile. Monsignor Savino, tra le voci più autorevoli della Chiesa italiana sui temi dei diritti, della lotta alle disuguaglianze e della giustizia sociale, dialogherà con Federico Ruffo, da anni impegnato nel giornalismo d'inchiesta e autore del volume "Mare nero. Storia criminale di

Ostia", pubblicato da Rai Libri. La serata sarà aperta dall'esecuzione di alcuni brani musicali a cura di Franco Cerbelli, mentre le letture saranno affidate a Gaetano Fasanaro. Martedì 18 agosto, alle ore 18., a Palazzo Guaglianone - Centro sociale anziani di San Sosti, sarà invece presentata la nona edizione del "Premio Mario Carbone", promossa dall'Associazione Movendo Lux e dall'Archivio fotografico Mario

Carbone. Giuseppe D'Addino, fotografo e documentarista, e Marco Laudonio, giornalista e professore a contratto dell'Università Sapienza di Roma, illustreranno i temi della nuova edizione e presenteranno la giuria del Premio. Per l'occasione, Palazzo Guaglianone ospiterà una mostra di fotografie di Mario Carbone, selezionate dall'Archivio in relazione ai temi dell'edizione 2026. Alla vigilia della Giornata



mondiale della fotografia, l'iniziativa intende rendere omaggio allo sguardo del grande fotografo e documentarista sansostese, scomparso nel 2025 all'età di 101 anni, valorizzandone ancora una volta il patrimonio artistico e civile.

Gruppo Immobiliare ObyCasa
www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A

06.9942933 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

cerveteri@obycasa.it

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Il nuovo lusso è consapevole

Etica, esperienza e autenticità ridefiniscono la moda del futuro

Il lusso non è più quello di una volta. Non basta più un logo scintillante, una vetrina esclusiva o un prezzo inaccessibile per evocare desiderio. Oggi, soprattutto per le nuove generazioni, il vero lusso si misura con altri parametri: sostenibilità, qualità, esperienza e autenticità. È una trasformazione profonda, che sta riscrivendo le regole del mercato della moda e imponendo ai grandi marchi una rivoluzione culturale prima ancora che estetica. Per anni il lusso è stato sinonimo di status, di ostentazione, di distanza. Ma qualcosa è cambiato. La generazione Z e i giovani Millennial non vogliono più essere semplici consumatori: vogliono essere parte di una storia, riconoscersi nei valori di un brand, sentirsi rappresentati e rispettati. Non cercano solo un oggetto bello, ma un oggetto giusto, costruito con materiali sostenibili, in modo etico, e capace di durare nel tempo. A spingerli non è solo la moda, ma un senso più ampio di responsabilità verso il pianeta e verso chi lo abita. Non a caso, ricerche recenti mostrano che entro il 2030 la Gen Z rapresenterà circa il 25% della



spesa globale nel lusso. E questi giovani non sono più disposti a comprare a occhi chiusi: controllano la provenienza dei materia-

li, leggono report ambientali, chiedono trasparenza. Il termine "sostenibilità" è stato usato e abusato, ma oggi non è più

un'etichetta da marketing: è una condizione minima per essere credibili. Le maison di punta, da Gucci a Stella McCartney, da Burberry a Prada, stanno ripensando i propri processi produttivi, riducendo sprechi, puntando su materie prime tracciabili e materiali riciclati o bio-based. L'Unione Europea, dal canto suo, ha introdotto norme sempre più rigide: presto ogni capo dovrà avere una "carta d'identità digitale", un passaporto del prodotto che racconti dove e come è stato fatto, quali materiali sono stati utilizzati e con quale impatto ambientale. È un cambio di paradigma che rende la trasparenza non solo un valore, ma un obbligo competitivo. E anche i negozi si stanno trasformando. Sempre più spesso accanto ai capi si trovano servizi di riparazione, di rivendita e di personalizzazione. Il lusso, in questa nuova visione, non è più legato al possesso, ma alla cura: ciò che dura, ciò che si tramanda, ciò che si rispetta. Un altro pilastro del nuovo lusso è l'esperienza. I clienti di oggi non vogliono solo comprare: vogliono vivere qualcosa. Le boutique si trasformano in spazi experien-

ziali, tra installazioni artistiche, eventi, cene private e capsule personalizzate. Il viaggio, la convivialità e il senso di esclusività "intelligente" stanno diventando parte integrante del valore percepito. Il lusso si sposta così dal "prodotto" al "momento": dall'abito acquistato alla storia che si racconta. Per molti brand, questo approccio è anche una strategia per difendere i margini in un mercato più lento: si vende meno, ma meglio, con un'esperienza capace di generare legame emotivo e fedeltà. La tecnologia ha cambiato il modo di intendere la personalizzazione. I marchi utilizzano dati, intelligenza artificiale e analisi predittive per proporre capi e accessori su misura, ma la vera differenza la fa ancora la relazione umana. I clienti vogliono sentirsi unici, ma non trattati da algoritmi: cercano consulenti, artigiani, persone che ascoltano e consigliano. La sfida è trovare l'equilibrio giusto tra innovazione e calore umano. I marchi più lungimiranti, da Louis Vuitton a Hermès, stanno proprio investendo su questo: esperienze digitali fluide, ma con un'anima artigianale e un servizio che

ricorda il lusso d'altri tempi. Autenticità, etica e qualità: queste sono le nuove parole chiave. I giovani consumatori non cercano più la perfezione patinata, ma l'autenticità credibile. Vogliono marchi che si espongano, che abbiano un punto di vista e che dimostrino coerenza. Vogliono anche qualità, non solo estetica ma sostanziale: capi che durano, materiali solidi, design che resistono al tempo. E soprattutto, cercano connessione. Vogliono sentirsi parte di una community, non solo di una clientela. I brand che sanno creare un rapporto reale e duraturo, anche attraverso contenuti, eventi e servizi post-vendita, diventano parte della loro identità personale. Il lusso del futuro sarà fatto di legami, non di loghi. Le grandi maison che sapranno interpretare questo cambio di mentalità avranno la chiave per restare rilevanti in un mondo sempre più consapevole. Quelle che continueranno a puntare solo sull'esclusività e sull'immagine rischiano di perdere contatto con le nuove generazioni, che non vogliono più essere spettatrici del lusso, ma protagoniste di un dialogo.

Quando oggi sentiamo il nome Virgin, pensiamo a un impero globale che spazia dai voli spaziali alle compagnie aeree, dalla musica alle telecomunicazioni. Ma dietro il marchio di Sir Richard Branson, oggi miliardario e icona dell'imprenditoria creativa, si nascondono storie di fallimenti clamorosi. E proprio dai fallimenti degli alberi di Natale divorati dai conigli e pappagallini scappati di casa, nacquerò le lezioni che lo resero l'uomo che è oggi. Richard Branson aveva poco più di tredici anni quando decise di fare il suo primo passo nel mondo del business. Insieme a un amico, investì i pochi risparmi in alcune centinaia di piantine di abeti: l'idea era semplice, farle crescere e rivenderle come alberi di Natale. Ma al ritorno dalle vacanze estive, il campo era stato completamente raso al suolo: i conigli avevano mangiato tutto. Invece di arrendersi, Branson provò subito un'altra strada. Questa volta puntò su un allevamento di pappagallini colorati che, nella sua mente, avrebbero dovuto moltiplicarsi e renderlo ricco. I pappagallini si moltiplicarono davvero, ma la domanda non seguì: nessuno voleva comprarli. In alcune versioni del racconto, la madre, esasperata dal caos e dal rumore, aprì la voliera e li lasciò volare via. "Fallimenti completi", scriverà più tardi Branson, "ma ricchi di insegnamenti." Quei due esperimenti falliti insegnarono a

Branson tre verità fondamentali che avrebbero guidato tutta la sua carriera. La prima: il rischio è inevitabile, ma va controllato. Aveva perso tutto perché non aveva previsto gli imprevisti: i conigli, le stagioni, la domanda. Imparò così l'importanza di testare le idee in piccolo, per ridurre il danno se qualcosa va storto. La seconda: il tempo è una risorsa critica. Gli alberi richiedono anni per crescere, gli animali hanno cicli lunghi e costosi. Branson capì che un buon business deve generare ritorni rapidi, con flussi di cassa continui. La terza: nessuno fa impresa da solo. Più tardi, con Nik Powell, il suo amico d'infanzia, avrebbe fondato Virgin. Ma già allora aveva

Ecco come due fallimentari giovanili lo hanno trasformato in un miliardario

Richard Branson

intuito che condividere idee, cercare consigli e costruire alleanze vale molto più che tentare di fare tutto da sé. Qualche anno dopo, Branson mise in pratica tutto quello che aveva imparato. A 16 anni lasciò la scuola e fondò Student, una rivista alternativa rivolta ai giovani, dove imparò a vendere pubblicità e a gestire i conti. Poi, nel 1970, a soli 19 anni, insieme a Nik Powell aprì un piccolo servizio di dischi per corrisponden-

za, sfruttando i contatti della rivista per trovare clienti. Scelsero il nome "Virgin" (vergini) perché erano totalmente inesperti nel mondo del business. Quell'ironia giovanile sarebbe poi diventata la firma del loro stile imprenditoriale: spregiudicato, creativo, mai convenzionale. Quando il servizio postale britannico andò in sciopero, Branson non si perse d'animo: aprì un negozio fisico a Londra. Poco dopo creò la Virgin Records, che nel



Credits: LaPresse

1973 lanciò il disco Tubular Bells di Mike Oldfield, un successo planetario (diventato poi la colonna sonora del film

L'Esorcista). Da lì iniziò la scalata: artisti ribelli come i Sex Pistols e i Culture Club, etichette sussidiarie, negozi, e infine l'espansione aerei, treni, telefonia, e persino nello spazio con Virgin Galactic. A prima vista, gli alberi di Natale e i pappagallini sembrano solo due episodi buffi. Ma in realtà racchiudono la filosofia che Branson ha applicato per tutta la vita: sperimentare, sbagliare, adattarsi, riprovare. Negli anni successivi, molte imprese Virgin avrebbero avuto la stessa sorte dei pappagallini: basti pensare a Virgin Cola o Virgin Brides, esperimenti finiti male. Ma ogni volta, Branson reagì con lo stesso spirito: "Se non fallisci mai, vuol dire che non stai provando abbastanza." Oggi, Sir Richard Branson è un simbolo dell'imprenditore "fuori dagli schemi": visionario, ottimista, sempre pronto a rischiare. Ma sotto la superficie c'è un metodo preciso, nato proprio da quei disastri giovanili. Gli alberi mangiati dai conigli gli insegnarono la prudenza e la pianificazione. I pappagallini fuggiti gli insegnarono l'importanza di conoscere il mercato. E il coraggio di riprovare gli insegnò che il fallimento è solo un passaggio obbligato verso il successo. In fondo, è proprio grazie a quelle due disavventure che Branson imparò la lezione più importante: il successo non è evitare di cadere, ma avere la curiosità e la voglia di rialzarsi ogni volta.

Ai tuoi capelli ci pensiamo noi

MaVe

HAIR CONCEPT
PARRUCCHIERI

Romina - Simone - Alfredo

Via Francesco Marconi, 2 - ROMA

06 8911 8951

FOLLOW US

Salotti

A POMEZIA

GRANDI AFFARI

da Mondo

Salotti

9 KM DI ESPOSIZIONE

5000 DIVANI

PRONTA CONSEGNA

POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A

TEL.FAX 06.9107361

Paola Barbato, maestra del thriller italiano: a lei il “Romics d’Oro 2026”

La sceneggiatrice di Dylan Dog e autrice di romanzi di culto sarà celebrata al 37° Romics, dall’1 al 4 ottobre alla Fiera di Roma

Paola Barbato, una delle voci più autorevoli e riconoscibili del fumetto e della narrativa thriller italiana, riceverà il Romics d’Oro durante la 37ª edizione della kermesse capitolina, in programma dall’1 al 4 ottobre 2026 alla Fiera di Roma. Un riconoscimento che premia una carriera capace di attraversare generi, linguaggi e pubblici diversi, mantenendo sempre una cifra stilistica personale: tensione narrativa, profondità psicologica e un’indagine lucida sulle zone d’ombra dell’animo umano. Nata a Milano nel 1971, cresciuta tra Brescia e Verona, Barbato entra nel mondo del fumetto nel 1999, quando inizia a scri-

vere le storie di Dylan Dog per Sergio Bonelli Editore. Da allora contribuisce in modo decisivo all’evoluzione del personaggio, firmando episodi che hanno segnato la storia recente dell’Indagatore dell’Incubo. Parallelamente, partecipa a progetti come la serie 10 ottobre e la miniserie Ut disegnata da Corrado Roi, confermando una versatilità rara nel panorama italiano. La sua produzione narrativa è altrettanto ricca. Per Rizzoli pubblica Bilico, Mani nude e Il filo rosso: proprio Mani nude, vincitore del Premio Scerbanenco, diventa un film diretto da Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Francesco

Gheghi. Con Edizioni Piemme firma titoli di grande successo come Non ti faccio niente, la trilogia composta da Io so chi sei, Zoo e Vengo a prenderti, seguita da L’ultimo ospite, La cattiva strada e Il dono. Nel 2024 approda nel catalogo Neri Pozza con La Torre d’Avorio, cui fa seguito nel 2025 Cuore capovolto. Accanto al thriller, Barbato coltiva un’intensa attività nella narrativa per ragazzi: dal 2019 scrive per Il Battello a Vapore, mentre dal 2025 è autrice della serie Villa Ombrosa, confermando una capacità unica di modulare la scrittura senza perdere identità e qualità. Non manca l’esperienza televisiva:



nel 2009 firma la fiction Nel nome del male per Sky. Durante Romics 2026, Barbato incontrerà il pubblico e ripercorrerà oltre venticinque anni



di carriera, dal lungo viaggio accanto a Dylan Dog alle incursioni nel cinema, nel teatro e nella letteratura per ragazzi. Un’occasione per cele-



brare una protagonista assoluta della creatività italiana contemporanea, capace di reinventarsi senza mai tradire la propria voce.

Dal 15 settembre 2026 al 14 febbraio 2027, Palazzo Bonaparte diventa il cuore pulsante dell’arte astratta con una grande mostra dedicata a Vassily Kandinsky, maestro che ha rivoluzionato il linguaggio pittorico del Novecento. Un appuntamento atteso da oltre venticinque anni, da quando Roma ospitò l’ultima retrospettiva di rilievo dedicata all’artista russo. Oggi Kandinsky torna protagonista con un’esposizione di respiro internazionale che riunisce più di settanta opere provenienti in gran parte dal Centre Pompidou di Parigi, custode della più vasta collezione al mondo grazie al lascito di Nina Kandinsky. La mostra, curata da Angela Lampe, arriva in un momento particolare: il Centre Pompidou si prepara a una lunga chiusura per lavori di restauro, rendendo questa occasione ancora più preziosa per ammirare capolavori che raramente lasciano la Francia. Il percorso espositivo accompagna il visitatore lungo l’intera parabola umana e artistica di Kandinsky, raccontando la trasforma-

A Palazzo Bonaparte una grande retrospettiva con capolavori dal Centre Pompidou

Roma accoglie Kandinsky

Oltre settanta opere per raccontare la rivoluzione dell’astrattismo



zione di un uomo che, dopo gli studi in Giurisprudenza ed Economia politica a Mosca, abbandonò una promettente carriera accademica per dedicarsi alla pittura. La svolta verso l’astrattismo nasce da due intuizioni decisive: la visione dei Covoni di Monet, che gli rivelò la forza autonoma del colore, e l’ascolto del Lohengrin di Wagner al

Teatro Bol’shoj, esperienza che gli fece comprendere come la pittura potesse evocare emozioni senza imitare la realtà. Per Kandinsky, un colore poteva essere un suono, una linea un sentimento: una rivoluzione concettuale che avrebbe cambiato per sempre la storia dell’arte. Attraverso cinque sezioni, la mostra ripercorre tutte le tappe della sua ricerca: dagli esordi figurativi agli anni di Monaco e del Blaue Reiter, fondato nel 1911 insieme a Franz Marc e Gabriele Münter; dall’esperienza al Bauhaus fino all’ultima stagione parigina. Un capitolo speciale è dedicato proprio a Gabriele Münter, artista di grande talento e figura fondamentale nella vita e nella carriera di Kandinsky, a

lungo rimasta nell’ombra. Alcune sue opere saranno esposte per raccontare il ruolo cruciale che ebbe nello sviluppo delle avanguardie. Tra i momenti più significativi dell’esposizione figurano le opere realizzate tra il 1911 e il 1914, anni decisivi per il passaggio definitivo all’astrazione. Spicca L’Arco nero (1912), uno dei capolavori più celebri del Centre Pompidou, insieme a Gelb-Rot-Blau (1925), esempio magistrale della maturità artistica del pittore, dove forme e colori si organizzano secondo una logica quasi musicale. Accanto ai dipinti, il percorso presenta acquerelli, incisioni, fotografie, documenti e materiali provenienti dalla Bibliothèque Kandinsky, capaci di restituire anche la

dimensione più intima dell’artista. Una sala immersiva, ideata appositamente, permetterà ai visitatori di entrare fisicamente nel mondo di geometrie, ritmo e colore che ha reso Kandinsky un punto di riferimento assoluto delle avanguardie europee. La mostra non è solo un viaggio nell’opera di uno dei più grandi artisti del Novecento, ma anche la celebrazione di una rivoluzione culturale: Kandinsky ha liberato la pittura dal compito di imitare il reale, trasformandola in un linguaggio universale capace di parlare direttamente all’interiorità dello spettatore. Chi desidera vivere questa esperienza nel cuore della Capitale può scegliere l’FH55 Grand Hotel Palatino, elegante struttura recentemente ristrutturata nel Rione Monti. La posizione strategica consente di raggiungere facilmente Palazzo Bonaparte e i principali monumenti del centro storico - dal Colosseo ai Fori Imperiali, da Piazza Venezia al Quirinale - trasformando la visita alla mostra in un soggiorno romano all’insegna dell’arte e della bellezza.



Il 26 settembre 2026 la città dei Papi ospiterà la prima edizione di “Donna d’Italia Anagni 2026”, un appuntamento che nasce per valorizzare il talento femminile, sostenere l’imprenditoria delle donne e accendere i riflettori su temi cruciali come

il rispetto, la prevenzione e la lotta alla violenza di genere. L’evento è ideato dal manager e producer televisivo Roberto Zengaro e organizzato da Sale & Marketing & Planning di Samuela Buzzetti, realtà specializzata nella progettazione di

Debutta “Donna d’Italia 2026”: Roberta Bruzzone madrina di una giornata dedicata a rispetto, impresa e impegno sociale

Anagni celebra il talento femminile

format ad alto impatto mediatico. Una giornata che si preannuncia ricca di contenuti, testimonianze e momenti di confronto, pensata per unire istituzioni, professionisti e cittadinanza attorno a un messaggio forte: la centralità del ruolo delle donne nella società contemporanea. A rendere l’appuntamento particolarmente significativo sarà la presenza della criminologa e psicologa forense Roberta Bruzzone, figura di riferimento nazionale nelle tematiche legate alla vio-

lenza di genere, alla tutela delle vittime e alla divulgazione scientifica. La sua partecipazione conferisce alla manifestazione un valore simbolico e culturale di grande rilievo. Accanto a lei interverranno ospiti istituzionali e realtà impegnate nel sociale, tra cui la Fondazione Matilde Lanzino, da anni attiva nel sostegno alle donne vittime di violenza e nella promozione di percorsi di autonomia e protezione. “Donna d’Italia Anagni 2026” nasce con una visione chiara: celebrare le

donne e raccontare le loro storie, mettendo al centro competenze, creatività, leadership e resilienza. L’iniziativa offrirà: Spazi di confronto su imprenditoria femminile, pari opportunità e prevenzione della violenza; Momenti di testimonianza con professioniste, esperte e rappresentanti di enti dedicati alla tutela delle donne; Interventi istituzionali che rafforzeranno il dialogo tra territorio e realtà nazionali; Contenuti multimediali pensati per amplificare il messaggio e

raggiungere un pubblico più ampio.

L’obiettivo è duplice: creare consapevolezza e generare opportunità, mostrando come il talento femminile sia un motore essenziale per la crescita culturale, sociale ed economica del Paese. La prima edizione di “Donna d’Italia” non si limita a essere una vetrina, ma si propone come strumento di sensibilizzazione. Attraverso testimonianze, analisi e contributi specialistici, la giornata vuole offrire spunti di riflessione capaci di incidere sul dibattito pubblico e sulle politiche di tutela. Anagni diventa così il palcoscenico di un progetto che punta a crescere, consolidarsi e diventare un appuntamento di riferimento nazionale.

È arrivato il mese più caldo dell'anno e, per molte persone, anche quello in cui è possibile concedersi qualche giorno di pausa dal lavoro. Non tutte avranno una lunga vacanza, ma spesso basta rallentare il ritmo quotidiano per ritrovare un po' di tempo da dedicare a sé stessi. L'estate, in questo senso, diventa anche il momento ideale per recuperare quelle letture rimaste in attesa durante l'anno o per lasciarsi incuriosire da storie nuove, da affrontare sul divano, davanti al ventilatore o al condizionatore, oppure sotto l'ombrellone. Leggere in estate significa concedersi uno spazio di quiete, scegliendo anche libri capaci di accompagnarci nella riflessione, di farci viaggiare nel tempo o di entrare in profondità nelle vite degli altri. Per questo mese ho scelto tre libri molto diversi tra loro, accomunati dalla capacità di interrogare il presente attraverso il passato, la memoria o l'esperienza personale. "Quando gli dèi lasciarono il mondo. L'ultima estate di Pompei" di Gabriel Zuchtriegel, è l'ultimo libro di Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco Archeologico di Pompei, racconta la città sepolta dall'eruzione del Vesuvio andando ben oltre il semplice interesse storico. Attraverso le rovine di Pompei, l'autore riflette sulla trasformazione del mondo romano e sulla crisi di un sistema di valori prima ancora che di un impero. La caduta dell'Impero romano è letta come il risultato di un lento cambiamento culturale e spirituale, nel quale il cristianesimo inizia a mettere in discussione il paganesimo, proponendo una nuova idea dell'essere umano: una persona amata allo

Estate di libri

Dalla Pompei di Zuchtriegel alle bozze di Bartezzaghi: quattro consigli di lettura

stesso modo da un'entità superiore, indipendentemente dalla propria condizione. È proprio questa trasformazione a modificare progressivamente il modo di vivere, di pensare e di relazionarsi con gli altri. Zuchtriegel racconta così la fine di una comunità che diventa il presagio di un'epoca nuova. Il libro invita a riflettere su come oggi guardiamo chi ci sta accanto, sul rapporto con il potere, con la politica e con la società, mostrando come alcune domande attraversino i secoli senza perdere attualità. "La cronologia dell'acqua" di Lydia Yuknavitch. Ci sono libri che si leggono e altri che sembrano attraversare chi legge. "La cronologia dell'acqua" appartiene senza dubbio alla seconda categoria. Il memoir di Lydia Yuknavitch è uno dei testi più significativi della letteratura contemporanea, un racconto autobiografico intenso, crudo e profondamente umano. L'autrice affronta la perdita, la maternità, il dolore e la sua espiazione, la dipendenza e la ricerca di una possibilità di rinascita. L'acqua accompagna tutta la narrazione, ed è rifugio, memoria, trasformazione, posto in cui la protagonista prova continuamente a ritrovare sé stessa e a fare pace con il proprio passato. La

scrittura è diretta, materica, quasi fisica. Ogni pagina restituisce la sensazione di un corpo ferito che cerca di ricomporsi, senza mai cedere alla retorica o all'autocommiserazione. Yuknavitch costruisce un memoir vivo, fatto di carne, sangue e parole, dimostrando come la letteratura possa ancora raccontare la fragilità umana con una forza straordinaria. È un libro che parla del bisogno universale di essere riconosciuti, accolti e amati, ricordandoci quanto la scrittura possa trasformare il dolore in esperienza condivisa. È un libro che non ti lascia dopo l'ultima pagina ma continua a riemergere di tanto in tanto nella mente.

"La sonnambula" di Bianca Pitzorno. Tra i finalisti del Premio Strega 2026, La sonnambula conferma la capacità di Bianca Pitzorno di conquistare lettrici e lettori anche nella narrativa destinata a un pubblico adulto. La protagonista appartiene a una famiglia della media borghesia ed è cresciuta secondo le aspettative riservate alle giovani donne del suo tempo. Fin dall'adolescenza soffre di misteriosi svenimenti che alimentano attorno a lei un'aura quasi sacrale. Quando decide di fuggire da un marito violento, è costretta a reinven-

tarsi completamente. Grazie a documenti falsi e a una nuova identità costruisce una seconda vita, trasformando la figura della sonnambula in una professione e fingendo di possedere capacità divinatorie. Attraverso questa vicenda, Pitzorno racconta la condizione femminile tra Ottocento e Novecento, mostrando i limiti imposti alle donne e le strategie che molte erano costrette a mettere in atto per conquistare uno spazio di libertà. Lo fa con una scrittura limpida, priva di artifici, capace di affrontare questioni sociali complesse senza rinunciare all'immediatezza del racconto. Sono i personaggi, con le loro esperienze e le loro contraddizioni, a guidare una narrazione che riesce a essere coinvolgente e profonda allo stesso tempo. Sotto l'ombrellone poi non può mancare un giallo e per questo vi propongo "Ultimo giro di bozze" del professor Stefano Bartezzaghi e Pier Mauro Tamburini. Non è un romanzo giallo canonico ma è un gioco tra autori e lettori/let-



trici. Ogni libro arriva nelle nostre mani dopo un lungo percorso fatto di scrittura, riscrittura e di editing. Prima della pubblicazione c'è l'ultimo giro di bozze, io momento in cui si sistemano le imperfezioni di un libro. Questo testo è sia un racconto sia un piccolo gioco per gli appassionati di scrittura e di lavorazione dei testi ma può essere anche un modo per i neofiti per avvicinarsi alla cura dei testi e capire come si arriva alla pubblicazione di un testo. È un gioco letterario che Bartezzaghi ha iniziato lo scorso anno e che ha ottenuto successo tra la comunità di lettori e quest'anno ci porta all'ultimo giro di revisione. Un libro che ci porta nei meandri delle parole e dei suoi autori. Quattro libri molto diversi per temi, stile e ambientazione, accomunati dalla capacità di guardare il presente. Che si tratti delle rovine di Pompei, di un memoir, della storia di una donna che cerca di riscrivere il proprio destino o della riflessione di Stefano Bartezzaghi sul lavoro invisibile che accompagna ogni libro fino alla pubblicazione, ciascuna di queste letture offre uno sguardo originale sul nostro modo di vivere, di raccontarci e di stare nel mondo. L'estate offre il tempo per leggere con più calma e per scegliere libri che sappiano lasciare qualcosa, ogni buona lettura è anche un modo per osservare il mondo con occhi nuovi.

Valeria Diamanti

Questa sera domenica 9 agosto l'Arena del Mare BCC Roma si prepara a trasformarsi in un grande palcoscenico mediterraneo. A Sabaudia arriva infatti una delle formazioni più iconiche della scena internazionale, i Gipsy Kings Way con Pablo Reyes, protagonisti del Bamboleo World Tour, lo spettacolo che celebra il brano simbolo capace di far ballare il mondo intero e che nel 2026 festeggia il suo quarantesimo anniversario. La serata, organizzata da Ventidici con la direzione artistica di Vincenzo Berti e Gianluca Bonanno e il patrocinio del Comune di Sabaudia, si annuncia come un viaggio musicale che attraversa culture, generazioni e quattro decenni di storia della musica gitana. Pablo Reyes, nato in una famiglia profondamente legata alla tradizione musicale spagnola e cresciuto nella comunità gitana di Arles, porta sul palco un'eredità artistica che affonda le radici nel flamenco più autentico. Fin da bambino respira ritmo, passione e quella miscela di suoni che diventerà la cifra stilistica dei Gipsy Kings, gruppo di cui è stato tra i fondatori e che ha contribuito a rendere celebre nel mondo un sound immediatamente riconoscibile. Reyes è un artista completo: voce intensa, virtuosismo chitarristico, capacità di fondere melodie raffinate e energia travolgente. Con brani entrati nella storia come Bamboleo, Volare e Djobi Djoba, ha contribuito a

Pablo Reyes accende Sabaudia

Questa sera all'Arena del Mare la magia gitana dei Gipsy Kings Way



creare un repertorio che è diventato patrimonio collettivo, colonna sonora di intere generazioni e simbolo della musica gitana contemporanea. Dopo una carriera internazionale segnata da tournée globali e collaborazioni prestigiose, Reyes ha intrapreso un nuovo percorso artistico, esplorando sonorità diverse senza mai perdere il legame con le proprie radici. Oggi è considerato un vero ambasciatore del flamenco-pop nel mondo, capace di portare in scena spettacoli di grande intensità emotiva, dove tecnica impeccabile e passione autentica si fondono in un'esperienza coinvolgente. Il Bamboleo World Tour rappresenta il culmine di questo cammino. Sul palco di Sabaudia, Reyes sarà accompagnato da una band di altis-

simo livello e da un allestimento scenico imponente,

pensato per restituire tutta la forza e il calore della tradizio-

ne gitana. La scaletta ripercorrerà i grandi successi dei

Gipsy Kings, riportando in vita l'energia che ha reso celebre la formazione in tutto il mondo e conquistando anche il pubblico più giovane. Il 2026 è un anno particolarmente significativo per l'artista. In occasione del Festival di Sanremo 2025, a Casa Sanremo gli è stato conferito il Premio alla Carriera, riconoscimento che celebra il suo contributo alla diffusione della musica gitana nel panorama internazionale. Pochi mesi dopo, un secondo tributo è arrivato dal Festival de la Comédie di Montecarlo, che gli ha assegnato un ulteriore Premio alla Carriera, consacrandone ancora una volta il valore artistico.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72 ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

ELPAL CONSULTING s.r.l.

BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Scuse ufficiali sul progetto FFE, Infantino resta al comando ma la frattura con l'Uefa si allarga

Caso Infantino, Fifa nella tempesta

Il piano da 20 miliardi per cedere quote dei Mondiali viene ritirato. Sostegno interno al presidente, ma Uefa e Canada dichiarano di aver perso fiducia

La Fifa prova a ricompattarsi dopo una delle settimane più turbolente della presidenza di Gianni Infantino, segnata dal fallimento del progetto di cedere quote dei profitti della Coppa del Mondo a investitori privati attraverso la nuova controllata Fifa Forward Enterprise (FFE). Un piano da 20 miliardi di dollari che ha provocato una reazione durissima da parte di Uefa, federazioni nazionali e confederazioni continentali, fino al dietrofront dell'organizzazione. In una riunione straordinaria a Rabat, il segretario generale Mattias Grafström e i membri del comitato esecutivo presenti hanno espresso "pieno sostegno" alla presidenza di Infantino, pur riconoscendo gli errori commessi nella gestione del progetto. La Fifa

ha ammesso che il processo "avrebbe dovuto essere gestito in modo diverso" e ha inviato una lettera alle 211 federazioni affiliate per scusarsi e garantire che "non si ripeterà". Il sostegno a Infantino da parte di Grafström è particolarmente significativo: solo pochi giorni fa, in una comunicazione interna al personale, il segretario generale aveva definito quanto accaduto una "serie di eventi tristi e riprovevoli", prendendo le distanze dal presidente. Ora la Fifa assicura che la proposta FFE è "fuori discussione" e promette di migliorare i propri processi decisionali. Ma la crisi non è affatto chiusa. Il primo ministro canadese Mark Carney ha dichiarato pubblicamente di non avere più fiducia in Infantino, definendo il progetto un "errore



fatale" di governance, aggravato dal mancato coinvolgimento del Consiglio Fifa e dei dirigenti chiave prima della presentazione. "Di certo non ho fiducia nel signor Infantino", ha affermato Carney, alimentando un fronte critico che non riguarda solo l'Europa. La posizione più dura arriva

infatti dalla Uefa, che non arretra di un millimetro. In una nota diffusa all'indomani del sostegno espresso dal Consiglio Fifa, la confederazione europea ribadisce che le condizioni poste dalle federazioni affiliate - ritiro definitivo del progetto e garanzie che simili iniziative non si ripeta-

no - "non sono state soddisfatte". La Uefa conferma di aver perso fiducia nella presidenza di Infantino e mantiene il boicottaggio dei tornei Fifa. "L'annuncio secondo cui alcune persone condividono le sue idee non cambia nulla", conclude la nota, segnalando una frattura istituzionale senza precedenti. In questo scenario complesso, arriva invece un messaggio di sostegno dalla federazione argentina (Afa), che in una lettera aperta difende Infantino e la sua gestione degli ultimi dieci anni. L'Afa riconosce il ritiro del progetto FFE come una decisione necessaria e apprezza le scuse rivolte alle federazioni. "La trasformazione della Fifa si è basata su un modello di governance trasparente, sul rispetto delle strutture statutarie e delle procedure democratiche",

scrive la federazione sudamericana, sottolineando come la leadership di Infantino abbia aperto l'organizzazione a un dialogo più inclusivo con tutte le confederazioni. Guardando al prossimo Congresso Fifa, l'Afa ribadisce la propria fiducia nel presidente e invita a proseguire sotto la sua guida per "sviluppare un calcio migliore e più inclusivo". La crisi aperta dal progetto FFE lascia dunque un panorama diviso: da un lato il sostegno interno e quello di alcune federazioni, dall'altro la rottura con la Uefa e la perdita di fiducia da parte di attori politici e sportivi di primo piano. La Fifa prova a voltare pagina, ma la ferita istituzionale è profonda e il cammino verso una ricomposizione appare tutt'altro che immediato.

Kelly Doualla, la ragazza che corre più veloce del futuro

A 16 anni conquista una medaglia storica nei 100 metri ai Mondiali U20 di Eugene. La sua ascesa trascina una generazione di giovani talenti italiani tra atletica e nuoto



Kelly Doualla non sta semplicemente correndo: sta trascinando un'intera generazione verso un nuovo orizzonte dello sport italiano. A soli 16 anni, la sprinter pavese conquista un bronzo iridato nei 100 metri ai Mondiali U20, diventando la prima velocista italiana di sempre a salire sul podio in una rassegna mondiale giovanile nella distanza regina. Un risultato che profuma di svolta, di futuro, di una storia che sembra appena cominciata. Classe 2009, nata a Pavia da genitori camerunesi e cresciuta a Sant'Angelo Lodigiano, Kelly si è avvicinata all'atletica quasi per gioco, dopo aver provato nuoto e tennis. A undici anni la folgorazione: la velocità come destino, la pista come casa. Da allora, una crescita impetuosa che l'ha trasformata in "Kellyssima", soprannome che racconta la sua energia contagiosa e la naturalezza con cui affronta

ogni gara. A Eugene, sulla mitica Hayward Field, Doualla ha chiuso in 11"27 (-0.1), alle spalle della statunitense Mia Maxwell (11"14) e della giamaicana Shanoya Douglas (11"17). Una prova di potenza e fluidità che ha sorpreso il pubblico americano e confermato la sua appartenenza alla nuova ondata di teenager italiani che uniscono talento e consapevolezza mentale: per loro, il risultato non esiste senza equilibrio interiore. La sua medaglia arriva in un contesto che sta cambiando volto allo sport giovanile italiano. Nel nuoto, un'altra predestinata si prepara a brillare: Alessandra Mao, 15 anni, veneziana del Lido, già sei volte medagliata agli Europei juniores e capace di strappare il record italiano dei 100 stile libero di categoria a Federica Pellegrini dopo 22 anni. Tra pochi giorni sarà protagonista agli Europei di Parigi, dove

arriva con l'aura delle grandi promesse. E se Mao è la nuova stella dell'Italnuoto, Sara Curtis, primatista europea dei 50 dorso e prima italiana sotto i 53" nei 100 stile libero (52"69), a 19 anni è già considerata una "veterana" di questa generazione d'oro. Un gruppo di giovanissimi che sta riscrivendo i confini del possibile. Doualla, dal canto suo, ha già costruito un palmarès impressionante: il personale di 11"14, record europeo U18 e limite italiano U18 e U20, è il secondo crono italiano all-time dietro Zaynab Dosso. In due anni ha collezionato ori europei U20 nei 100 e nella 4x100 (2025), il titolo continentale U18 di Rieti 2026, il doppio oro all'Eyof 2025 e una pioggia di medaglie che raccontano una continuità rara per un'atleta così giovane. A Eugene, però, Kelly ha mostrato soprattutto la forza della mente. "Prima della gara c'era tanta ansia, una Kelly che non vedevo da tempo", ha raccontato. "Arrivata sui blocchi ho deciso di combatterla e mandarla via". Una dichiarazione che rivela la maturità di chi ha capito che la velocità nasce prima nella testa che nelle gambe. All'arrivo, la sorpresa: "Pensavo avessi vinto l'altra Kelly, invece no. Quando ho visto che ero terza è uscito tutto, si è visto dall'urlo". Poi l'abbraccio ai compagni, che l'hanno sostenuta in ogni fase della gara, aspettandola anche più di mezz'ora prima dell'ingresso in pista. Un gesto che racconta la forza del gruppo, altro elemento chiave di questa nuova generazione. Ripensando alla sua estate, tra l'oro di Rieti e il bronzo mondiale, Kelly sintetizza tutto in un concetto: forza interiore. È quella che accomuna lei, Mao, Curtis e tanti altri ragazzi che stanno cambiando il volto dello sport italiano. Una generazione che corre, nuota, sogna. E che, soprattutto, non ha alcuna intenzione di fermarsi.



Non è solo un logo nuovo. È una dichiarazione d'intenti, un manifesto identitario, un passo deciso verso il futuro. La Leocon, storica realtà calcistica del quartiere di San Gordiano, ha presentato ufficialmente il proprio nuovo stemma: un restyling che va oltre l'estetica e racconta la volontà del club di consolidare il proprio percorso di crescita dentro e fuori dal campo. Il protagonista assoluto è il leone, scelto come emblema della società e della sua filosofia sportiva. Una figura che richiama forza, coraggio e determinazione, ma che allo stesso tempo incarna eleganza, rispetto e stile: valori che la Leocon vuole continuare a trasmettere ai propri tesserati, soprattutto ai più giovani, nella formazione quotidiana e nella cultura sportiva che il club promuove da anni. La scelta cromatica segna una rottura con il passato recente: il nuovo logo è giallo, un colore

La Leocon cambia pelle

Il nuovo logo con il leone segna l'inizio di una nuova identità sportiva

che illumina e distingue, mentre le stagioni precedenti erano state caratterizzate dal bianconero, anche per via della collaborazione con la Juventus. Una decisione che sottolinea la volontà di affermare una identità autonoma, riconoscibile e radicata nel territorio. La società ha accompagnato la presentazione con un messaggio che sintetizza la filosofia del progetto: un'identità forte come base di ogni percorso ambizioso. "Ogni importante progetto nasce da un'identità forte", scrive la Leocon, spiegando come il leone rappresenti non

solo la forza fisica, ma anche quella interiore: carattere, eleganza, rispetto, stile. Valori che il club considera fondamentali per crescere, programmare e costruire un futuro solido. Il nuovo logo, sottolinea la società, "non è semplicemente un cambiamento grafico", ma la rappresentazione di una nuova visione sportiva, fondata su competenza, programmazione e crescita. Una visione che punta a rafforzare il senso di appartenenza, a valorizzare il lavoro svolto negli anni e a rilanciare l'immagine della Leocon nel panorama calcistico cittadino. In un



momento in cui molte società dilettantistiche cercano di ridefinire la propria identità, la Leocon sceglie di farlo con un simbolo che parla da solo: un leone che guarda avanti, pronto a guidare il club verso nuovi traguardi, sostenuto da valori solidi e da una comunità che continua a crescere attorno alla sua squadra.

Retrospectiva a L'Aquila nel "MuBAq Museo dei Bambini"

TITO, 100 anni attraverso la forma

Da giovedì 20 agosto, inaugurazione alle ore 18.00, al 12 settembre il "MuBAq Museo dei Bambini L'Aquila" ospita negli spazi di Palazzo Spaventa in Via Andrea Bafile, nell'ambito del programma "L'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026", sostenuto e promosso dal Comune dell'Aquila, il secondo appuntamento della mostra itinerante "TITO, 100 anni attraverso la forma", promossa con la collaborazione di "TRAleVOLTE APS" per il centenario della nascita del pittore, scultore e incisore

Ferdinando Amodei in arte "Tito" (Isernia, 1926 – Roma, 2018). In mostra opere appartenenti a collezioni private che documentano il lavoro eclettico e di ricerca svolto da Tito in vari ambiti disciplinari. Nelle opere di Tito, scrive Sandra Leone «La forma mantiene in sé una doppia natura: visibile, come limite e confine, contenitore e materia, e invisibile, come contenuto e significato. Si fa portavoce e mezzo di un messaggio che, nel rivelarsi, si cela sotto una veste nuova. Opera contemporaneamente su due registri: quello del

significante e del significato. È immagine ma anche concetto mentale arbitrario e/o convenzionale. Elementi inseparabili, il cui rapporto è talmente molteplice e labile da costituire a sua volta una varietà smisurata di visioni o interpretazioni, come le si voglia chiamare. Visioni a cui Tito si è sempre rifiutato di dare parola per non esaurirsi nel circolo vizioso di senso legato alla finitezza del referente linguistico. È sin da bambino che Tito ha la "folgorazione" del segno come un atto quasi magico in cui prende forma

un'immagine. Parla di stupore e meraviglia verso il tratto dato dalla penna e dai primi disegni a ricalco che gli fecero fare a scuola nel riprodurre la figura umana. La forma diventa per Tito motivo di incessante studio fino a costruire (poieîn) le sue ultime opere scultoree come vere e proprie "architetture", geometrie solide, presenze nitide che dialogano in un rapporto "cosmico" con l'uomo.» Nel corso della serata inaugurale sarà presentato il volume (Vanilla Edizioni) a cura di Sandra Leone e Alessandra Scerrato,

con prefazione di Anna Imponente e Lorenzo Canova e documentazione fotografica di Stefano Fontebasso e Martino, contenente i più importanti saggi e contributi di autorevoli personalità della cultura italiana e di critici d'arte che hanno dato parola alle sue opere: Giorgio Saviane, Sandra Orienti, Mirella Bentivoglio, Enrico Crispolti, Filiberto Menna, Costantino Dardi, Massimo Carboni, Simonetta Lux, Giuseppe Appella, Antonello Rubini, Roberto Gramiccia, Lorenzo Canova, Carlo Fabrizio Carli,



Sandra Leone. Il progetto, avviato nel mese di giugno negli spazi dell'associazione "TRAleVOLTE" a Roma, proseguirà il suo viaggio, dopo la tappa aquilana, alla 53° edizione del "Premio Sulmona I To THINK - l'arte lascia un Segno", nonché in altre sedi che saranno successivamente rese note.

Samuele Burranca

Oggi in TV domenica 9 agosto

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - RaiNews24 07:00 - TG 1 07:05 - Linea Blu Porti d'Italia - Brindisi - 08:00 - TG 1 08:20 - UnoMattina Weekly 09:00 - TG 1 09:04 - UnoMattina Weekly 09:25 - TG 1 L.I.S. 09:30 - Check Up 10:15 - A Sua immagine 10:55 - Santa Messa dalla Chiesa di San Pietro a Coppito in L'Aquila 11:50 - A Sua immagine 12:00 - Recita dell'Angelus da Piazza San Pietro 12:10 - A Sua immagine 12:20 - Linea Verde - Scegliere Siracusa 13:30 - TELEGIORNALE 14:00 - Il meglio di Domenica In 14:50 - Un'estate italiana 15:45 - Colpo di luna 17:15 - TG 1 17:18 - Che tempo fa 17:20 - Colpo di luna 18:40 - Reazione a catena weekend 20:00 - TELEGIORNALE 20:35 - L'Eredità Summer 21:30 - Noos 23:55 - TG1 Sera 00:00 - Speciale Tg1 01:10 - Che tempo fa 01:15 - Sottovoce e dintorni 02:45 - Reazione a catena weekend 04:00 - Il commissario Rex 04:45 - RaiNews24	06:00 - Piloti 06:10 - La Grande Vallata 07:00 - TG2 Storie 07:30 - TG2 Tutto il bello che c'è Estate 08:00 - TG2 Mizar 08:20 - Paradise 09:45 - Pizza Girls - Milena Natale 10:25 - Green Lovers 11:00 - TG Sport Giorno 11:15 - Crociere di nozze - Viaggio di nozze a Creta 13:00 - TG2 GIORNO 13:30 - TG2 Motori 13:58 - Meteo 2 14:00 - Green Lovers 15:15 - Performer Cup 16:20 - Hannah Swensen indaga 17:50 - TG Sport della Domenica 18:05 - TG2 L.I.S. 18:10 - TG2 Dossier 19:00 - Blue Bloods 20:30 - TG2 20.30 21:00 - Elsbeth 23:25 - La Notte del Mare 2026 00:45 - La Nuova DS 01:55 - Appuntamento al cinema 02:00 - RaiNews24	06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste 06:30 - RaiNews24 08:00 - Sorgente di vita 08:30 - Sulla via di Damasco 09:15 - San Pietro 11:05 - O anche no Estate 12:00 - TG3 12:17 - TG3 Fuori Linea Estate 12:25 - Le Riprese - Mestieri della Tv 12:45 - TG3 LIS 12:50 - Geo Documentario 13:00 - Mediterraneo 14:00 - TG Regione 14:10 - TG Regione Meteo 14:15 - TG3 14:30 - Newsroom Reloaded 16:00 - Kilimangiaro Collection 19:00 - TG3 19:30 - TG Regione 19:51 - TG Regione Meteo 20:00 - Blob 20:30 - Gigi Riva - L'Avversario - L'altra faccia del campione 21:20 - Che ci faccio qui 23:10 - TG3 Sera 23:20 - Meteo 3 23:25 - Vitti d'arte, Vitti d'amore 00:45 - Newsroom Reloaded 02:15 - Fuori Orario. Cose (mai) viste 02:20 - Merry Go Round - Prove video 03:05 - As I was moving ahead occasionally I saw brief glimpses of beauty - 2ª Parte 05:10 - Video Bianco 05:32 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	06:17 - Movie Trailer 06:19 - 4 Di Sera Weekend 07:15 - La Promessa 10:26 - Dalla Parte Degli Animali 11:55 - Tg4 - Telegiornale 12:23 - Meteo.It 12:24 - Movie Trailer 12:26 - La Signora In Giallo 13:56 - I Ponti Di Madison County - 1 Parte 14:55 - Tgcom24 Breaking News 15:04 - Meteo.It 15:06 - I Ponti Di Madison County - 2 Parte 16:40 - Inga Lindstrom - Alla Ricerca Della Verità' - 1 Parte 17:45 - Tgcom24 Breaking News 17:53 - Meteo.It 17:54 - Inga Lindstrom - Alla Ricerca Della Verità' - 2 Parte 18:58 - Tg4 - Telegiornale 19:39 - Meteo.It 19:40 - La Promessa 20:29 - 4 Di Sera Weekend 21:30 - Il Padrino - 1 Parte 22:27 - Tgcom24 Breaking News 22:33 - Meteo.It 22:36 - Il Padrino - 2 Parte 00:47 - Lo Squalo 4 - La Vendetta - 1 Parte 01:52 - Tgcom24 Breaking News 02:01 - Meteo.It 02:03 - Lo Squalo 4 - La Vendetta - 2 Parte 02:43 - Movie Trailer 02:45 - Tg4 - Ultima Ora Notte 03:03 - Leoni Al Sole 04:45 - Telefilm	06:00 - Prima Pagina Tg5 07:53 - Traffico 07:54 - Meteo 07:59 - Tg5 - Mattina 08:43 - Meteo 08:49 - Speciale "Giffoni 56: Le Cose Impossibili" 09:58 - Santa Messa 10:57 - Melaverde - Le Storie 11:51 - Melaverde 12:58 - Tg5 13:33 - Meteo 13:39 - L'arca Di Noe' 13:59 - Beautiful 14:30 - Be My Sunshine 17:45 - Tutto Per La Mia Famiglia 18:45 - Sarabanda 19:54 - Tg5 Prima Pagina 20:01 - Tg5 20:33 - Meteo 20:40 - La Ruota Della Fortuna 21:20 - Riassunto - Racconto Di Una Notte 21:21 - Racconto Di Una Notte 00:16 - Tg5 - Notte 00:55 - Meteo 01:01 - Un Figlio Di Nome Erasmus - 1 Parte 01:46 - Tgcom24 Breaking News 01:47 - Meteo.It 01:48 - Un Figlio Di Nome Erasmus - 2 Parte 02:36 - Caterina E Le Sue Figlie - 3 04:27 - New Amsterdam 05:08 - R.I.S. Roma 2 - Delitti Imperfetti	07:07 - Super Partes 08:13 - New Looney Tunes 08:59 - I Griffin 09:48 - The Middle 11:06 - Will & Grace 12:25 - Studio Aperto 12:58 - Meteo.It 13:03 - Sport Mediaset 13:42 - E-Planet 14:10 - Ncis: New Orleans 16:32 - Forever 17:59 - I Tesori Perduti Dell'antica Roma - I Segreti Sepolti Di Pompei 18:14 - Studio Aperto Live 18:18 - Meteo.It 18:30 - Studio Aperto 18:57 - Studio Aperto Mag 19:32 - C.S.I. - Scena Del Crimine 20:31 - Ncis - Unità Anticrimine 21:21 - Battleship - 1 Parte 22:31 - Tgcom24 Breaking News 22:35 - Meteo.It 22:36 - Battleship - 2 Parte 23:49 - Arac Attack - Mostri A Otto Zampe - 1 Parte 00:42 - Tgcom24 Breaking News 00:47 - Meteo.It 00:48 - Arac Attack - Mostri A Otto Zampe - 2 Parte 01:27 - Studio Aperto - La Giornata 01:37 - Ciak News 01:39 - Sport Mediaset - La Giornata 01:54 - Blindspot 03:16 - Transatlantici: Storia E Segreti Dei Giganti Del Mare 04:00 - I Unerthed - La Storia Dalle Fondamenta

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

3 **effe**

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076